



Gruppo Parmacotto

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021

Sede Legale: 43123 Parma (PR) – Via Felice da Mareto Padre Molga 2A

Capitale sociale Euro 3.618.190,00 interamente versato

Codice fiscale 01556880340 Partita IVA 01556880340

Iscritta presso il Registro delle Imprese di Parma Nr. Registro 01556880340

Camera di Commercio di Parma R.E.A. 162504

Società a socio unico, sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da A.Zeta S.r.l.

INDICE

Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione	pag. 4
Situazione Patrimoniale Finanziaria	pag. 15
Conto Economico Complessivo	pag. 17
Rendiconto Finanziario	pag. 19
Note Illustrative al bilancio consolidato	pag. 20

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato redatto sulla base dei principi contabili internazionali "International Financial Reporting Standards" (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Il risultato d'esercizio è pari ad Euro 1.398 migliaia a fronte di un risultato utile al 31 dicembre 2020 di Euro 1.291 migliaia. Di questi, 301 mila costituiscono risultato di terzi in forza della partecipazione del 30% dei soci di minoranza della società Parmacotto LLC, controllata da Parmacotto SpA al 70% attraverso la società Parmacotto GZ Inc (posseduta al 100%).

Al 31 dicembre 2021, la società risulta controllata al 100% da ASZ Srl, rimanendo sotto l'attività di Direzione e Coordinamento da parte di A.ZETA Srl. Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale di Euro 3.618.190 risulta interamente versato e sottoscritto.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Capogruppo è un'azienda avente lunga tradizione nella produzione e vendita di salumi con una quota primaria nel segmento di mercato in cui opera, grazie al mix ottimale di qualità, servizio e prezzo.

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile si segnala che la sede legale e amministrativa è ubicata in Parma, via Felice da Mareto Padre Molga 2A; le attività produttive sono svolte nei 2 stabilimenti di S. Vitale Baganza (PR) e nello stabilimento di Parma, Via Felice da Mareto, dove viene svolta anche l'attività di stoccaggio e spedizione merce.

Il Gruppo è ad oggi soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte di A.ZETA Srl.

Il Gruppo non ha costi di ricerca e sviluppo aventi i requisiti per l'iscrizione come attività immateriali.

Chiusura anticipata della procedura di Concordato preventivo in continuità

La Capogruppo, in ottemperanza al piano concordatario e alla disposizione di chiusura anticipata, ha eseguito a dicembre 2021 il pagamento della quinta e ultima rata del debito verso i creditori chirografari.

Il Revisore Legale

Il Gruppo è soggetto a revisione legale dei conti da parte della società Analisi S.p.A.

Andamento della gestione

Andamento economico

Il Gruppo ha chiuso il 2021 realizzando un fatturato pari ad Euro 111.856.

Il Gruppo ha quindi mantenuto la fiducia dei propri clienti in virtù sia di un marchio forte che di un prodotto migliorato nella qualità.

In un contesto di ristrutturazione aziendale ormai avviato l'EBITDA si attesta nel 2021 a Euro 9,1 milioni. Il management aziendale si è concentrato, oltre che sul contenimento dei costi indiretti, sul miglioramento e la razionalizzazione delle fasi produttive sia in sede di cottura che di affettamento, che conseguentemente si traduce in un processo continuo di crescita qualitativa dei prodotti proposti al banco taglio e al libero servizio oltre a rivedere la struttura organizzativa dell'azienda rendendola flessibile e veloce nel processo decisionale e quindi molto più reattiva alle esigenze in continue evoluzione del mercato.

Costo del Personale

I costi del personale ammontano complessivamente a Euro 13,3 milioni di cui Euro 1.779 mila afferenti alla controllata Salumi Boschi Fratelli SpA e Euro 271 mila alla società controllata Parmacotto LLC e sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Principali dati economici dell'esercizio 2021

I risultati economici del Gruppo al 31 dicembre 2021 confrontati con l'esercizio precedente sono riassunti nella seguente tabella:

ANALISI DELLA SITUAZIONE REDDITUALE	31.12.2021	31.12.2020
Ricavi delle vendite (Rv)	111.856	106.138
Produzione interna inclusi altri ricavi operativi (Pi)	2.792	6.630
Costi materie prime, sussidiarie e di consumo	(60.434)	(60.897)
Costi esterni operativi (C-esterni)	(31.886)	(29.960)
VALORE AGGIUNTO (VA)	22.328	21.911
Costi del personale (Cp)	(13.305)	(13.584)
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	9.024	8.328
Ammortamenti e accantonamenti (Am e Ac)	(4.493)	(4.303)
oneri straordinari	(1.967)	(2.040)
RISULTATO OPERATIVO (RO)	2.565	1.985
Risultato dell'area accessoria	-	-
Svalutazione crediti, attività finanziarie e sopravvenienze	(262)	556
EBIT	2.303	2.541
Oneri finanziari (Of) e svalutazioni attività finanziarie	323	(2.564)
RISULTATO LORDO (RL)	2.625	(23)

Bilancio consolidato Gruppo Parmacotto S.p.A. al 31 dicembre 2021

Imposte sul reddito	(1.228)	1.315
Risultato di terzi	301	1
RISULTATO NETTO (RN)	1.096	1.290

- I ricavi delle vendite sono passati da Euro 106.138 migliaia del 2020 a Euro 111.856 migliaia nel 2021;
- il valore aggiunto passa da Euro 21.911 migliaia del 2020 a Euro 22.328 migliaia del 2021;
- il costo del personale passa da Euro 13.584 migliaia del 2020 a Euro 13.305 migliaia del 2021 (con un numero medio di 166 dipendenti nel 2021 per quanto riguarda la sola Capogruppo e un numero totale di 198 dipendenti relativamente all'intero gruppo Parmacotto);
- l'EBITDA passa da 8.328 del 2020 a Euro 9.024 migliaia del 2021;
- il Risultato Operativo (RO) passa Euro 1.985 migliaia del 2020 a Euro 2.565 migliaia del 2021;
- l'EBIT passa da Euro 2.541 migliaia del 2020 a Euro 2.303 migliaia del 2021.
- la gestione finanziaria evidenzia oneri netti pari a 323 Euro migliaia.

Tutti questi indicatori evidenziando un continuo miglioramento della redditività aziendale, in quanto si assiste ad un incremento sia dei Ricavi delle vendite che del Valore Aggiunto. L'ebitda rimane sostanzialmente in linea ma con un lieve calo, rispetto all'esercizio precedente, a causa dell'incidenza della controllata Salumi Boschi Fratelli. Il Risultato Operativo, invece, risente dei maggiori ammortamenti soprattutto a causa dell'applicazione dell'IFRS 16 con relativo incremento delle immobilizzazioni per nuovi leasing e noleggi.

Si precisa, infine, che il risultato lordo risente della svalutazione effettuata da parte della società controllata Parmacotto USA Inc della partecipazione verso la società Amboy. La società Parmacotto USA Inc, infatti, nel corso del 2020 è stata oggetto di analisi da parte del Management della Capogruppo; ciò al fine di svalutare attività iscritte in bilancio ormai giudicate prive di valore con lo scopo presentare una situazione contabile quanto più aggiornata possibile: La cessione in favore della Capogruppo della linea di affettamento detenuta dalla società Amboy, avvenuta nel corso del 2020, ha fatto venir meno l'esistenza di un valore recuperabile di quanto ormai residuo relativamente a tale partecipazione; pertanto si è proceduto a tale svalutazione nello stesso esercizio della cessione di detta linea. La Parmacotto USA Inc, dopo tutte le operazioni di "pulizia contabile" effettuate nell'esercizio in oggetto, non detiene altre attività di dubbio valore recuperabile al 31 dicembre 2020. Inoltre, tale società controllata americana, è stata chiusa definitivamente nei primi mesi del 2021, così come le altre società dalla stessa controllate (Parmacotto America Inc, Nabucco LLC, Trovatore LLC).

Principali dati patrimoniali al 31 dicembre 2021

Lo stato patrimoniale riclassificato del Gruppo confrontato con quello dell'esercizio precedente è riepilogato nelle seguenti tabelle:

ANALISI DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA	31.12.2021	31.12.2020
Immobilizzazioni immateriali	38.677	32.100
Immobilizzazioni materiali	33.389	31.403
Attività finanziarie immobilizzate	240	7.603
Attività per imposte anticipate	2.314	3.517
ATTIVO FISSO (Af)	74.620	74.622
Rimanenze	16.635	10.510
Liquidità differite	19.481	20.220
Liquidità immediate	5.639	9.578
ATTIVO CORRENTE (Ac)	41.755	40.309
CAPITALE INVESTITO (Af+Ac)	116.375	114.931
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	-	1.225
CAPITALE INVESTITO + ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	116.375	116.156
Capitale sociale	3.618	3.618
Riserve	28.741	22.606
MEZZI PROPRI (MP)	32.359	26.225
PASSIVITA' CONSOLIDATE (Pml)	40.661	48.037
PASSIVITA' CORRENTI (Pc)	44.452	41.894
PASSIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	-	-
CAPITALE DI FINANZIAMENTO (MP+Pml+Pc+Passività dest. Vend.)	117.473	116.156

RICLASSIFICAZIONE SP PER AREE FUNZIONALI	31.12.2021	31.12.2020
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO (CIO)	110.736	105.353
IMPIEGHI EXTRA-OPERATIVI	-	-
CAPITALE INVESTITO	110.736	105.353
MEZZI PROPRI (MP)	32.359	26.225
PASSIVITA' DI FINANZIAMENTO	34.471	26.257
PASSIVITA' OPERATIVE (PO)	74.505	77.130
PASSIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA	-	-
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	141.335	129.612

Posizione Finanziaria Netta di Gruppo

Si riporta qui di seguito calcolo della Posizione finanziaria netta del Gruppo che vede compresi, tra i debiti finanziari, le posizioni debitorie della Capogruppo verso la controllante in quanto:

- trattasi di finanziamenti concessi e quindi aventi natura finanziaria;
- come riportato nelle le note illustrative, tali posizioni sono oggetto di trattative per rimborso anticipato attraverso l'ottenimento di appositi mutui bancari. Pertanto, tali debiti saranno convertiti in debiti non correnti finanziari.

CALCOLO POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI GRUPPO	31.12.2021	31.12.2020
Debiti finanziari	40.109	41.109
Disponibilità liquide	5.639	9.578
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI GRUPPO	34.471	31.531

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati morti o infortuni gravi sul lavoro del personale iscritto a libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti e cause di mobbing.

In seguito all'emergenza Covid-19 il personale impiegato in funzioni che lo permettevano, in base l'organizzazione aziendale della società, è stato invitato al telelavoro, mentre coloro che sono impiegati in funzioni che organizzativamente non lo permettono, quali operai o impiegati legati alla produzione, hanno comunque beneficiato della possibilità di non dover sospendere l'attività, oltre che di premialità riconosciute dall'azienda per il periodo del primo lockdown marzo-aprile.

Inoltre, sempre in forza dell'emergenze legata alla pandemia da Covid19, la società ha implementato una rigorosa procedura in merito alle seguenti tematiche: utilizzo dei dpi nei luoghi di lavoro; rispetto delle distanze tra le diverse postazioni nei luoghi di lavoro; determinazione della massima capienza del numero persone per ogni sala in azienda.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva. Nel corso dell'esercizio alle nostre Società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Per espressa volontà dei vertici aziendali dal mese di maggio 2021 Parmacotto ha avviato un importante progetto di riorganizzazione aziendale ai fini di orientare il proprio modello operativo in modo "sostenibile". Tale progetto si realizzerà coniugando la crescita economica dell'azienda con lo sviluppo sociale, il benessere dell'individuo e la salvaguardia del patrimonio naturale.

Parmacotto si prodigherà per promuovere stili di vita sani ed equilibrati, per creare valore basato sulle persone utilizzando, tra gli altri, prodotti ecocompatibili e riciclabili.

Al fine di ridurre le emissioni di Co2, si prevede, inoltre, l'installazione di un sistema fotovoltaico per produrre energia elettrica e un impianto di cogenerazione per produrre calore ed energia elettrica puliti.

La "sostenibilità" è uno dei pilastri di Parmacotto.

Di seguito si riepilogano i principali indici finanziari e di redditività al 31 dicembre 2021 comparati con

i dati dell'esercizio precedente:

INDICATORI FINANZIARI		31.12.2021	31.12.2020
MARGINE DI DISPONIBILITA'	(Ac - Pc)	(2.697)	(1.585)
QUOZIENTE DI DISPONIBILITA'	(Ac / Pc)	0,94	0,96
LEVERAGE	(CF)/MP	4	4
DSCR	(cash flow/debiti finanziari + Of)	0,21	0,03

INDICI DI REDDITIVITÀ		31.12.2021	31.12.2020
ROE netto	(RN/MP)	3%	6%
ROI	(RO / (CIO - PO))	7,1%	10,2%
ROS	(RO/Rv)	2,3%	3,2%

Rischi

Il Gruppo opera in un settore in cui l'esiguità numerica dei clienti nel canale della Distribuzione Organizzata espone l'azienda al rischio di una elevata competizione industria-distribuzione; lo sforzo fatto negli ultimi anni per elevare il livello qualitativo dei prodotti e quindi allinearli all'importanza del brand aziendale fa sì che tale rischio sia molto mitigato. A dimostrazione di ciò più del 70% delle vendite avviene a marchio Parmacotto, a garanzia della continuità dei rapporti con i clienti.

Oltre a ciò, l'azienda sta riprendendo importanti fette di mercato nel canale del Normal Trade (commercio tradizionale) al fine di mitigare ulteriormente il ridotto numero dei clienti nel canale della GDO/DO.

Il rischio di prezzo delle materie prime non risulta elevato; ciò in quanto il costo delle stesse ha un'incidenza sul costo industriale del 50%, in linea con la media del settore.

Con riferimento ai rischi di natura finanziaria, anche ai sensi dell'art. 2428, comma 2 al punto 6 bis del codice civile, segnaliamo che la politica del Gruppo è volta ad escludere operazioni con finalità esclusivamente speculative.

Fair value di attività e passività finanziarie

Il fair value dei debiti verso banche la cui durata del contratto eccede l'esercizio è stato determinato attraverso un modello di attualizzazione dei flussi di cassa che prevede l'individuazione di un interesse implicito.

Per i crediti verso clienti, i debiti verso fornitori e le attività e passività finanziarie con scadenza entro l'esercizio non è stato calcolato il fair value in quanto il valore contabile dello strumento approssima lo stesso.

Il valore dei depositi cauzionali e dei debiti non correnti a fornitori approssima il valore di fair value.

Per i debiti non correnti verso controllante, relativi a finanziamenti Intercompany ricevuti, non è stato calcolato il faire value in quanto, trattandosi di finanziamenti contrattualizzati con rimborsi previsti entro due anni, il valore contabile approssima lo stesso.

Rischio di liquidità

Con il ritorno alla continuità aziendale conseguente all'omologa del concordato si è provveduto alla ricostituzione di una componente di passività a medio/lungo termine come descritto nella tabella di cui sotto.

STRUMENTI	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Di cui oltre 5 anni
DEBITI VS. BANCHE	9.705.486	30.403.985	8.125.000
DIRITTI D'USO	234.748	385.411	-
ALTRI DEBITI	1.155.684	649.970	-
DEBITI FORNITORI	27.423.047	-	-
DEBITI VS. CONTROLLANTI	4.366	663.793	-
TOTALE	38.523.331	32.103.159	8.125.000

Rischio di credito

Il rischio di credito deriva sostanzialmente dall'attività commerciale della Società le cui controparti sono operatori della grande distribuzione organizzata (GDO) e della distribuzione al dettaglio (cosiddetto Normal Trade).

I crediti del secondo settore sono estremamente frazionati, mentre il settore della grande distribuzione è caratterizzato da una esposizione su singolo cliente relativamente più consistente, sebbene non si rilevino fenomeni di elevata concentrazione del rischio di credito in capo a singole controparti.

A copertura dei rischi di insolvenza dei crediti in essere alla fine dell'esercizio è iscritto a bilancio un adeguato Fondo svalutazione crediti.

L'affidamento iniziale delle proprie controparti coincide con il limite di fido finanziario desunto dall'analisi della situazione economica e finanziaria dei singoli clienti. Le posizioni sono oggetto di periodico monitoraggio del rispetto delle condizioni di pagamento e le azioni di sollecito dello scaduto sono condotte in coordinamento con la forza vendita.

La metodologia di gestione del credito non è tale per cui sia ritenuto rilevante suddividere l'esposizione della clientela in classi di rischio differenti. La Società, con decorrenza gennaio 2020, ha stipulato apposita polizza assicurativa a copertura di eventuali crediti inesigibili maturati nel segmento Normal Trade.

Rischio di tasso di interesse

Nel normale svolgimento della propria operatività, la società Parmacotto è soggetta a rischi di oscillazione dei tassi di interesse. La società monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposta, in modo da valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli. La gestione di questi rischi quando necessario avviene generalmente attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, secondo quanto stabilito nelle proprie politiche di gestione del rischio.

Rischio emergenza pandemia Covid-19

L'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del virus Covid-19, qualificata dall'OMS come pandemia, oltre a poter comportare un peggioramento del quadro macroeconomico mondiale e al rischio di deterioramento del profilo creditizio di alcuni clienti, potrebbe comportare rallentamenti dell'attività di impresa derivanti dai provvedimenti emanati da autorità nazionali ed estere, dai necessari riassetti organizzativi interni ed esterni del lavoro, con possibile limitazione dell'attività di assistenza tecnica alla clientela, discontinuità nella catena della fornitura.

L'organo amministrativo mantiene attentamente monitorata la catena della fornitura, al fine di individuare eventuali criticità e l'andamento degli incassi, mantenendo peraltro un costante interscambio con il sistema creditizio di riferimento. Purtroppo ad oggi non è possibile stimare gli effetti economico finanziari che l'evoluzione dell'emergenza potranno avere in futuro.

Altri rischi

La società nel dicembre 2019 ha ricevuto avvisi di accertamento per maggior imposta a debito ires e maggior imposta a debito iva per l'anno di imposta 2011 sui quali è stato presentato ricorso. Gli effetti esecutivi di tali avvisi di accertamento per maggior debito ires e maggior debito iva sono stati sospesi dalle udienze cautelari avvenute rispettivamente in settembre 2020 e in gennaio 2021. In ogni caso il rischio delle fattispecie in oggetto è limitato dal fatto che già dall'esercizio 2016 la società ha provveduto ad accantonare apposito "Fondo Rischi Imposte" relativo a tali casistiche.

Investimenti

Gli investimenti dell'esercizio sono riassunti nelle Note Illustrative a cui si rimanda.

Le variazioni delle immobilizzazioni materiali sono principalmente dovute all'ampliamento delle linee produttive dello stabilimento di San Vitale Baganza e all'acquisto di parte delle attrezzature componenti della linea dello stabilimento di Marano. Inoltre si precisa che in seguito all'applicazione

del nuovo principio IFRS 16, a far data dal 01.01.2019, determinate operazioni di noleggio e affitto sono state riclassificate tra le immobilizzazioni materiali anziché nei costi per "affitti e noleggi". Tale applicazione di detto principio, ha comportato un incremento delle Attività Materiali per Euro 308 mila.

Le variazioni delle immobilizzazioni immateriali sono principalmente composte da consulenze qualificate in materia di digitalizzazione dei processi, richieste dalla Società al fine di implementare, quale innovazione di processo, la nuova architettura organizzativa, gestionale e informatica che sarà attuata nel corso del 2022. Al 31.12.2021, la società ha eseguito unicamente lavori preliminari di consulenza necessari alla fase attuativa prevista a partire da ottobre 2022; pertanto, tali consulenze al 31.12.2021 sono state classificate tra le immobilizzazioni in corso.

Rapporti con società controllate / controllanti

La società possiede partecipazioni di controllo in:

- Salumi Boschi Fratelli SpA in maniera diretta (100% del capitale sociale). Trattasi di società storica operante nel settore dei salumi e in particolare nella produzione di salame di felino IGP nonché di prosciutti crudi di montagna.
- Parmacotto LLC già Cibo Italia LLC (70% del capitale sociale), società commerciale statunitense che si occupa dell'importazione di prodotti della salumeria italiana, tramite NewCo appositamente costituita e detenuta al 100% da Parmacotto SpA, denominata Parmacotto GZ Inc.
- Antica Salumeria Rosi S.r.l. (100% del capitale sociale), società inattiva e non operativa per la quale, da piano industriale e finanziario, sarà avviata procedura di liquidazione.
- Parmacotto USA Inc. (100% del capitale sociale), società commerciale ubicata a New York che era stata costituita con l'obiettivo di accentrare le attività in territorio statunitense, e che è stata chiusa per insolvenza nel primo trimestre del 2021.

Relativamente ai rapporti con le società controllanti, invece, si evidenzia che la società è soggetta all'attività di Direzione e coordinamento di A.Zeta Srl, la quale la controlla al 100% tramite la subholding ASZ Srl. I rapporti con le due società controllanti fanno riferimento unicamente a operazioni finanziarie di versamenti fruttiferi in favore della controllata Parmacotto Spa da restituire in tempi brevi.

L'esecuzione anticipata del concordato intervenuta sul finire del 2020, previo decreto del Tribunale di Parma del 30/11/2020, ha consentito di perfezionare nell'esercizio in commento il "leverage" dell'operazione di acquisizione della Parmacotto da parte del socio di controllo mediante rimborso del finanziamento soci per un importo complessivo di euro 14.564.583. La chiusura della procedura ha consentito infatti agli istituti finanziari, che avevano supportato l'azionista nell'acquisto dei crediti

concordatari e degli strumenti finanziari partecipativi emessi da Parmacotto, di rifinanziare sulla Società le linee di credito prima di allora concesse, con contestuale rimborso del finanziamento soci. La struttura finanziaria pianificata in fase di acquisizione risulta quindi così definitivamente cristallizzata nel bilancio dell'esercizio 2021 ed è coerente, da una parte, con i piani di sviluppo industriale del Gruppo e, dall'altra, con le aspettative dell'azionista di rendimento del capitale investito. Qualora in futuro dovessero variare in misura significativa i razionali strategici e finanziari sottesi alla struttura definita in fase di acquisizione del gruppo, quali i piani di sviluppo industriale, gli assetti proprietari o il quadro macroeconomico di riferimento, la società ed i suoi azionisti individueranno le più opportune iniziative sul fronte dell'equity e/o su quello del debito onde garantire anche nei prossimi esercizi la miglior conduzione del gruppo.

I rapporti patrimoniali ed economici con le controllate e controllanti sono evidenziati nelle Note Illustrative al paragrafo "Rapporti economici con società controllate, controllanti e correlate".

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Il Gruppo non detiene azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo non ha effettuato alcuna operazione relativa ad acquisti o alienazioni di azioni proprie o di azioni o quote di società controllanti.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Alla data di redazione della presente relazione si evidenzia il notevole incremento del costo dell'energia, delle plastiche, dei cartoni, dei trasporti e delle materie prime carne. La Capogruppo, al fine di ridurre l'impatto di tali costi, ha intrapreso trattative per la negoziazione dei prezzi di vendita dei prodotti finiti. Nei primi mesi del 2022 è stato siglato il contratto con Cogenio (Gruppo EnelX) per l'installazione sulla copertura del sito di Marano (PR) di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica pulita.

Allo stato attuale il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Capogruppo risultano composti come di seguito esposto:

Consiglio di Amministrazione:

Presidente: Giovanni Zaccanti

Amministratore Delegato: Andrea Schivazappa

Consigliere Delegato: Tiziano Fantoni

Consigliere: Gaia Zaccanti

Consigliere: Lorenzo Rutigliano

Consigliere: Stefano Ballabeni

Collegio Sindacale:

Andrea Foschi: Presidente

Massimiliano Pizzi: Sindaco

Giampaolo Pierini: Sindaco

Evoluzione prevedibile della gestione

Dal punto di vista operativo, la Società ha operato e continua ad operare in continuità, rispettando regolarmente i propri impegni ed obbligazioni.

Al momento della redazione del presente documento l'emergenza sanitaria legata alla Pandemia da Covid-19 è ancora in corso e i contagi sono ancora elevati, ma le varianti in circolazione sembrano essere meno aggressive, dato anche l'elevato numero di vaccinati presenti nel nostro paese. L'incertezza relativa all'estensione degli effetti economici-macroeconomici e sociali del Covid-19, rende impossibile prevederne con sufficiente grado di attendibilità la durata e/o la portata prospettiva. A tutto ciò si aggiunge l'attuale crisi geo-politica in atto in Europa, ma di portata intercontinentale, con l'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia. Questa crisi ha condotto ad un aumento dei prezzi delle materie prime e delle fonti energetiche di carattere straordinario, con impatti molto rilevanti su vari settori dell'economia. Tra i fattori di incertezza, si aggiunge anche la diffusione della Peste Suina Africana in Cina e in Asia manifestatasi nel corso del 2020 e proseguita nel 2021, alla quale sono seguiti alcuni casi nell'Est Europa ed in Germania, nonché in alcuni altri Paesi europei tra i quali anche alcune nostre zone circoscritte agli animali selvatici; pertanto in questo scenario di incertezza appare complesso valutare in modo attendibile gli effetti sulle performance e sulla situazione finanziaria della società e del Gruppo cui essa appartiene. L'organo di Amministrazione ha posto in essere un attento monitoraggio delle voci di costo, tenuto conto della lievitazione degli oneri connessi all'attività aziendale, volti a ridurre e contenere il contagio e ad affrontare il forte aumento dei costi energetici, valutando anche tempistiche adeguate, rispetto alle politiche di investimento intraprese. Gli Amministratori, in ogni caso, continueranno a monitorare l'evoluzione degli avvenimenti al fine di gestire l'attuale fase di emergenza sanitaria e geo-politica. Allo stato attuale gli Amministratori hanno valutato l'adeguatezza del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio d'esercizio, non rilevando fattori di incertezza sulla capacità della Società di continuare l'attività operativa nel prevedibile futuro.

Destinazione del risultato d'esercizio inserito nelle Note Illustrative

Parma, 30 maggio 2022

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giovanni Zaccanti

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

	Note	31.12.2021	31.12.2020
ATTIVO			
Attività immateriali	1	38.677	38.663
Attività materiali	2	33.389	33.015
Diritti d'uso	3	598	
Attività finanziarie non correnti	4	240	651
Attività per imposte anticipate	5	2.314	2.661
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		75.218	74.991
Rimanenze	6	16.635	15.842
Crediti verso clienti	7	15.647	18.037
Attività finanziarie	7	500	0
Altre attività correnti non finanziarie	8	3.835	3.472
Disponibilità liquide	9	5.639	7.471
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		42.255	44.822
TOTALE ATTIVO		117.473	119.813
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale		3.618	3.618
Altre riserve		27.374	27.266
Patrimonio e risultato di terzi		272	60
Risultato dell'esercizio		1.096	1.290
TOTALE PATRIMONIO NETTO	10	32.359	32.234
Fondi relativi al personale	11	1.399	1.517
Fondi rischi e oneri	12	2.293	2.501
Passività per imposte differite	13	5.530	4.749
Passività finanziarie non correnti	14	30.404	17.656
Altri debiti non correnti	15	650	1.315
Debiti verso controllante non correnti	16	(0)	14.565
Debiti verso fornitori non correnti	17	0	546
Debiti per diritti d'uso non correnti	18	385	0
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		40.661	42.849

Bilancio consolidato Gruppo Parmacotto al 31 dicembre 2021

Debiti verso fornitori	19	27.423	28.191
Altre passività correnti non finanziarie	20	3.907	3.432
Debiti tributari	21	1.169	1.516
Debiti per imposte correnti	22	189	106
Passività finanziarie correnti	23	9.705	10.015
Altri debiti correnti	24	1.156	1.459
Debiti correnti verso controllante	16	668	10
Debiti per diritti d'uso correnti	25	235	0
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		44.452	44.729
PASSIVITA' ASSOCIABILI ALLE ATTIV. DESTIN. ALLA VENDITA		-	-
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		117.473	119.813

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMPLESSIVO

	Note	31.12.2021	31.12.2020
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	26	111.856	106.138
Premi clienti	27	(11.717)	(11.403)
Altri ricavi e proventi	28	2.056	1.995
Variazione delle rimanenze	6	736	5.362
Costi per materie prime, sussidiarie, di consum	29	(60.434)	(60.897)
Costi del personale di cui non ricorrenti	30	(13.305)	(13.584)
Ammortamenti	1-2	(4.493)	(4.303)
Altri costi operativi	31	(22.136)	(20.597)
Svalutazione crediti	32	(262)	(171)
RISULTATO OPERATIVO		2.303	2.541
Proventi finanziari	33	1.687	2
Oneri finanziari	33	(1.364)	(758)
Svalutazione attività finanziarie	34	0	(1.808)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		2.625	(23)
Imposte sul reddito	35	(1.228)	1.315
RISULTATO CONSOLIDATO (A)		1.398	1.291
di cui di pertinenza del Gruppo		1.096	1.290
di cui di pertinenza di terzi		301	1
Utili (perdite) derivanti dall'applicazione dello IAS 19		18	4
Imposte relative		6	1
UTILI (PERDITE) IMPUTATI DIRETTAMENTE A PATRIMONIO NETTO (B)		23	5
RISULTATO CONSOLIDATO COMPLESSIVO (A + B)		1.421	1.295

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO NELL'ESERCIZIO 2020 E 2021												
Descrizione	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Riserva IAS	Riserva apporto SFP	Riserva derivato di copertura	Utili eserc. precedenti	Risultato di esercizio	Patrimonio netto di Gruppo	Riserve di terzi	Risultato di terzi	Patrimonio netto
Saldi al 31 dicembre 2019	3.618	273	8.801	2.963	10.086	(15)	(1.261)	24.464	26.225	(106)	102	26.229
Destinazione risultato 2019							1.760	(1.760)				0
Destinazione utile Capogruppo 2019		121					2.307	2.428				0
Affrancamento marchio			2.318						2.318			2.318
incremento riserve			14.114						14.114			14.114
Riserve da rivalutazione				(1.703)					(1.703)			(1.703)
interessi della minoranza			60						60	59		1
differenza di consolidamento									0			0
Variazione riserva derivato di copertura						15			15			15
Riserva di consolidamento			(10.660)				(1.852)	(12.512)	(10.084)			(10.084)
Risultato consolidato 2020								1.291	1.291		1	1.290
Riserva Ias 19				(3)				(3)	(3)			(3)
Risultato CE complessivo								(3)	(3)			(3)
Saldi al 31 dicembre 2020	3.618	394	14.633	1.258	10.086	-	954	30.942	32.234	59	1	32.173
Destinazione risultato 2020							1.291	(1.291)				0
Destinazione utile Capogruppo 2020		176					3.346	3.522				0
Affrancamento marchio									0			0
incremento riserve									0			0
Riserve da rivalutazione									0			0
interessi della minoranza									0	(29)		29
differenza di consolidamento									0			0
Variazione riserva derivato di copertura						(4)			(4)			(4)
Riserva di consolidamento			(1.257)						(1.257)			(1.257)
Risultato consolidato 2021								1.398	1.398		301	1.097
Riserva Ias 19								(12)	(12)			(12)
Risultato CE complessivo								(12)	(12)			(12)
Saldi al 31 dicembre 2021	3.618	570	13.376	1.258	10.086	(4)	5.591	34.494	32.359	(29)	301	32.087

RENDICONTO FINANZIARIO

31.12.2021 31.12.2020

Utile/(Perdita) dell'esercizio	1.398	1.291
Ammortamenti	4.493	4.303
Accantonamenti a fondi rischi diversi	-	86
Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	262	9
Accantonamenti a fondi relativi al personale	(32)	(11)
(Plusvalenze)/minusvalenze nette da cessione immobilizzazioni	(14)	(4)
Interessi attivi ed altri proventi finanziari	(1.687)	2
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	1.364	758
(Rivalutazioni)/svalutazioni nette di attività finanziarie	58	31
Imposte sul reddito	(1.228)	1.315
(Plusvalenze)/minusvalenze nette da alienazione/liquidazione di partecip./stralcio concordatario	(1.673)	627
Rilascio fondo svalutazione immobilizzazioni e fondi rischi eccedenti		
- Plusvalenze da stralcio concordatario		225
Risultato operativo prima della variazione del capitale d'esercizio	2.941	8.407
Variazioni intervenute nelle voci:		
- rimanenze	(851)	(5.363)
- crediti commerciali	2.128	(281)
- altri crediti e altre attività	(535)	628
- debiti commerciali	(763)	5.240
- altre passività	2.799	522
Flusso di cassa del risultato operativo	5.719	9.153
Pagamento benefici ai dipendenti	(86)	(74)
Pagamenti di passività accantonate a fondi diversi	(208)	(215)
Flusso di cassa netto da attività operativa (A)	5.426	8.864
Investimenti netti in:		
- attività immateriali e avviamento	(2.097)	(28)
- attività materiali	(3.368)	(5.915)
- riclassifica destinate alla vendita		
Flusso di cassa netto da attività di investimento (B)	(5.465)	(5.943)
Variazione di debiti verso banche e altri finanziatori	(3.088)	(4.926)
Variazioni nelle attività finanziarie non correnti		2.102
Variazioni nelle attività finanziarie correnti	0	0
Interessi attivi ed altri proventi finanziari	1.687	(6)
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	(1.364)	(758)
Distribuzione dividendi		
Dividendi incassati	0	(98)
Variazione del patrimonio netto	700	700
Patrimonio e risultato di terzi	272	60
Flusso di cassa netto da attività finanziaria (C)	(1.793)	(5.028)
Attività e Passività destinate alla vendita		
Flusso di cassa netto del periodo (A) + (B) + (C)	(1.832)	(2.107)
Disponibilità liquide a inizio periodo	7.471	9.578
Disponibilità liquide a fine periodo	5.639	7.471

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

INFORMAZIONI GENERALI

Il Gruppo Parmacotto S.p.A. opera nel settore alimentare, più specificamente nella produzione e commercializzazione di salumi interi e confezionati.

La Capogruppo Parmacotto S.p.A. (di seguito anche la "Capogruppo") è una Capogruppo per azioni avente sede legale in Parma, Via Felice da Mareto Padre Molga 2A.

PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Principi contabili di riferimento

Il bilancio è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (di seguito anche "International Financial Reporting Standards" o "IFRS") omologati dall'Unione Europea alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, come previsto dal Decreto Legislativo n. 38/2005.

A questo proposito, si ricorda che il Regolamento Europeo n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli International Financial Reporting Standards emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB") ed omologati dall'Unione Europea per la redazione dei bilanci consolidati delle Capogruppo emittenti titoli quotati presso uno dei mercati regolamentati di qualsiasi Stato membro dell'Unione Europea. A seguito del suddetto regolamento comunitario, in data 28 febbraio 2005, il legislatore nazionale ha emanato il Decreto Legislativo n. 38/2005, con il quale è stato disciplinato nell'ambito del corpo legislativo italiano tale obbligo di applicazione degli IFRS, estendendolo anche alla redazione del bilancio d'esercizio delle Capogruppo in questione a partire dall'esercizio 2006. Sempre lo stesso decreto concede altresì la facoltà alle Capogruppo non quotate che redigono il bilancio non in forma abbreviata di fare uso degli IFRS sia con riferimento al bilancio di esercizio che al bilancio consolidato.

Il presente bilancio è presentato in Euro, essendo l'Euro la moneta corrente dell'economia in cui la Capogruppo opera ed è costituito dalla situazione patrimoniale finanziaria, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della movimentazione del patrimonio netto e dalle presenti note illustrative. Tutti i valori riportati negli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico d'esercizio complessivo, del rendiconto finanziario, del prospetto della movimentazione del patrimonio netto e nelle note illustrative sono espressi in unità di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Il presente bilancio consolidato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale anche in considerazione dei possibili effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid19. Infatti il Gruppo, operando nel segmento alimentare, considerato quindi settore "essenziale", non ha subito chiusure o riduzioni di fatturato. Si sono evidenziate alcune diseconomie produttive e quindi di maggiori costi, ma non tali da compromettere l'attività produttiva e la redditività delle aziende del Gruppo.

Principi di consolidamento

I bilanci oggetto di consolidamento, riferiti alle società operative del Gruppo, sono redatti facendo riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, data di riferimento del bilancio consolidato, e sono stati appositamente predisposti e approvati o in corso di approvazione dagli organi amministrativi delle singole entità, opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

Il bilancio consolidato include i bilanci della Capogruppo e delle società sulle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente il controllo, dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa. Nella fattispecie il controllo è esercitato sia in forza del possesso diretto o indiretto della maggioranza dei diritti di voto che per effetto dell'esercizio di una influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente in forza di accordi contrattuali o legali, le scelte finanziarie e gestionali delle entità, ottenendone i benefici relativi, anche prescindendo da rapporti di natura partecipativa. L'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di bilancio è considerata ai fini della determinazione del controllo.

Le società controllate sono consolidate secondo il metodo integrale. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto ("purchase method"). Il costo di acquisizione è confrontato al valore corrente ("fair value") alla data di acquisto delle attività acquisite, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver verificato nuovamente la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento;
- gli utili e le perdite significativi, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, ad eccezione delle perdite non realizzate che non vengono eliminate qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono inoltre eliminati se significativi, i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- le attività e le passività detenute per la vendita qualora presenti sono state riclassificate in un'unica voce dello stato patrimoniale, così come i costi e ricavi derivanti da attività in dismissione sono stati riclassificati in un'unica voce del conto economico "risultato dell'esercizio da attività in dismissione", in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 5.

Società collegate

Le società collegate sono tutte le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto e sono inizialmente iscritte al costo. Il metodo del patrimonio netto è di seguito descritto:

- il valore contabile delle partecipazioni risulta allineato al patrimonio netto rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione degli IFRS e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione;
- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui l'influenza notevole cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto evidenzia un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del patrimonio netto non rappresentate dal risultato di conto economico sono contabilizzate direttamente a rettifica delle riserve di patrimonio netto;
- gli utili e le perdite significative non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo o le società controllate e la partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

I criteri di redazione del bilancio delle collegate sono stati modificati, ove necessario, per assicurare coerenza con i principi adottati dal Gruppo.

In caso di perdita durevole di valore o nel caso in cui il valore della quota di possesso del Patrimonio Netto nelle società collegate risultante dai bilanci al 31 dicembre 2020 fosse superiore al relativo valore recuperabile, il valore di carico della partecipazione sarà allineato al valore recuperabile in base alle ipotesi effettuate dal sopraccitato piano.

Area di consolidamento

L'elenco delle imprese incluse nel presente bilancio consolidato è il seguente:

- PARMACOTTO S.P.A.

Sede legale: Parma

Via Felice da Mareto Padre Molga 2°, Parma

Capitale sociale: Euro 3.618.190

Percentuale di possesso: Capogruppo

Attività: Produzione e vendita salumi ed altri prodotti alimentari

- ANTICA SALUMERIA ROSI S.R.L.

Sede legale: Parma

Strada Farini n. 34, Parma

Capitale sociale: Euro 46.800,00

Percentuale di possesso: 100%

Attività: Società commerciale

- PARMACOTTO AMERICA INC.

Sede legale: Delaware (USA)

5 West 19th Street- 10th Floor, New York (USA)

Capitale sociale: USD 2.000,00

Percentuale di possesso: 100%

Attività: Commercializzazione salumi ed altri prodotti alimentari

- PARMACOTTO USA INC.

Sede legale: New York (USA)

5 West 19th Street- 10th Floor, New York (USA)

Capitale sociale: USD 11.830.970,00

Percentuale di possesso: 100% (*)

Attività: Sub Holding di Partecipazioni negli Stati Uniti

- NABUCCO LLC

Sede legale: New York (USA)

5 West 19th Street- 10th Floor, New York (USA)

Capitale sociale: USD 1,00

Percentuale di possesso: 100%

Attività: Commercializzazione al dettaglio di salumi ed altri prodotti alimentari

- TROVATORE LLC

Sede legale: New York (USA)

5 West 19th Street- 10th Floor, New York (USA)

Capitale sociale: USD 1,00

Percentuale di possesso: 100%

Attività: Commercializzazione al dettaglio di salumi ed altri prodotti alimentari

- PARMACOTTO GZ INC

Sede legale: New Jersey (USA)

250 Moonachie Road, Suite 201, Moonachie NJ (USA),

Capitale sociale: USD 8.000.990,00

Percentuale di possesso: 100%

Attività: Sub Holding di Partecipazioni negli Stati Uniti

- PARMACOTTO LLC

Sede legale: New Jersey (USA)

250 Moonachie Road, Suite 201, Moonachie NJ (USA),

Capitale sociale: USD 1.500.000,00

Percentuale di possesso: 70%

Attività: Commercializzazione di salumi ed altri prodotti alimentari

- SALUMI BOSCHI FRATELLI SPA

Sede legale: Felino (PR)

via G. Garibaldi n.27/B, Felino (PR).

Capitale sociale: Euro 400.000,00

Percentuale di possesso: 100%

Attività: Produzione e vendita salumi ed altri prodotti alimentari

(*) La % di possesso della partecipazione in Parmacotto USA Inc. è stata rappresentata pari a 100%.

Schemi di Bilancio

La situazione patrimoniale finanziaria è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente" e con l'evidenza, delle "Attività destinate alla vendita" e delle "Passività direttamente associabili alle attività destinate alla vendita", come richiesto dall'IFRS 5.

Il conto economico è stato predisposto per natura di spesa, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto secondo il metodo indiretto.

I principi contabili esposti di seguito sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2021 prevedono l'utilizzo di criteri con interpretazione in ottica di massima prudenza alla luce della situazione in cui la Capogruppo sta operando.

ATTIVITA' NON CORRENTI

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono rilevate al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente in base alla stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa; la recuperabilità del loro valore d'iscrizione è verificata adottando i criteri indicati al paragrafo "Attività materiali".

(i) Avviamento

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì a un test periodico (c.d. "impairment test"), almeno annuale, di verifica sull'adeguatezza del relativo valore d'iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile s'intende il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla cash generating unit, l'ammontare residuo è allocato alle attività incluse nella cash generating unit in proporzione del loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il relativo fair value dell'attività al netto delle spese di vendita
- il relativo valore d'uso, come sopra definito.

Per quanto attiene all'esercizio 2021 l'impairment test è stato effettuato da un professionista indipendente, per il quale si rimanda alla nota (1) *attività immateriali (i) avviamento*, delle presenti note illustrative.

(ii) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, licenze e diritti simili

I costi riguardanti l'acquisizione di diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, o di licenze e di diritti simili sono capitalizzati sulla base dei costi sostenuti per il loro acquisto.

L'ammortamento è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

(iii) Marchi

Gli oneri riguardanti l'acquisizione dei marchi attualmente di proprietà della Società sono capitalizzati sulla base dei costi sostenuti ed ammortizzati in 10 anni, ad eccezione di quanto allocato a marchio in seguito di

generazione di plusvalore derivante da 1) operazioni straordinarie (fusioni, scissioni), 2) in seguito a conversione bilanci società controllate secondo i principi contabili IAS/IFRS e quindi con determinazione di determinate aree al fair value; in questi due scenari, infatti, per quanto riguarda la durata dell'ammortamento, nonché il relativo ammontare da capitalizzare, si fa riferimento ad apposita perizia redatta da un esperto.

(iv) Costi per software

I costi riguardanti lo sviluppo e la manutenzione dei programmi software sono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi che sono direttamente associati all'acquisizione di licenze software o alla produzione di prodotti software unici e identificabili e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno sono imputati alla voce "Attività immateriali". I costi diretti – ove identificabili e misurabili – includono l'onere riguardante i dipendenti che sviluppano il software, nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. L'ammortamento è calcolato in base alla relativa vita utile del software, stimata in 5 anni.

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione, comprensivi dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili all'uso.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Qualora l'attività materiale sia costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è calcolato separatamente per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore d'iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazioni aventi natura incrementativa della vita utile delle attività materiali sono imputati nella relativa categoria di appartenenza ed ammortizzati lungo la vita utile residua del bene.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo del componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

In assenza di un accordo di vendita vincolante, il fair value è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che tiene conto del rischio implicito nel settore di attività.

Qualora il valore recuperabile, determinato come precedentemente indicato, fosse inferiore al valore di carico delle immobilizzazioni, si procede ad effettuare le svalutazioni necessarie per allineare il valore di carico al relativo valore recuperabile.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore) sino a concorrenza della svalutazione precedentemente effettuata (o al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate) e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

La vita utile stimata, per le varie categorie di cespiti, è la seguente:

Fabbricati	25 – 33 anni
Impianti e attrezzature	5 – 10 anni
Mobili e macchine d'ufficio	4 – 8 anni
Altri beni	4 – 8 anni

Diritti d'uso

I beni assunti in leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulle società tutti i rischi e benefici legati alla proprietà, sono iscritti nei diritti d'uso al loro fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore, pari alla quota capitale dei canoni futuri da rimborsare, è iscritta nei Debiti per diritti d'uso non correnti per la parte a medio-lungo termine e nei Debiti per diritti d'uso correnti per la parte a breve termine. Quando non vi è la ragionevole

certezza di esercitare il diritto di riscatto, l'ammortamento è effettuato nel periodo di durata della locazione se minore della vita utile del bene.

Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti includono le partecipazioni.

Le disposizioni dell'IFRS 9 relativamente alla classificazione e valutazione delle attività finanziarie prevedono le seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziate valutate al fair value con imputazione degli effetti nell'other comprehensive income (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La classificazione di un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa derivanti dall'attività finanziaria e dal modello di business adottato. In particolare, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cd. business model held to collect); diversamente sono valutate al fair value con imputazione degli effetti in OCI (di seguito anche FVTOCI) se il modello di business prevede la possibilità di operare cessioni prima della scadenza dello strumento finanziario (cd. business model held to collect and sell).

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading. In questa categoria rientrano anche i titoli di efficientamento energetico attribuiti sulla base di specifici progetti di investimento. La valutazione di questi ultimi è avvenuta al Fair Value rilevato alla fine di dicembre sul mercato di scambio.

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a patrimonio netto (FVTOCI) senza previsione del loro rigiro a conto economico in caso di realizzo; diversamente sono rilevati a conto economico i dividendi provenienti da tali partecipazioni. La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del fair value.

Le attività finanziarie sono oggetto di verifica di recuperabilità tramite l'applicazione di un modello di impairment basato sulla 'perdita attesa di credito' ('ECL' ovvero expected credit losses).

ATTIVITA' CORRENTI

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

Materie prima sussidiarie, di consumo e ricambi sono iscritti al minore tra il costo d'acquisto, determinato secondo il costo medio dell'esercizio, e il corrispondente costo di sostituzione.

Materie prime, prodotti finiti e i prodotti semilavorati sono iscritti al loro valore specifico e puntuale per lotto.

Il costo di produzione include i costi diretti dei materiali e della manodopera e i costi indiretti di produzione (variabili e fissi) per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti finiti. Ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che in precedenza avevano causato la rilevazione dei sopra citati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore di realizzo alla data di riferimento del bilancio.

Gli oneri finanziari attribuibili all'acquisto o alla produzione di un bene che, per sua natura, richiede un sostanziale periodo di tempo per essere pronto alla vendita, non sono capitalizzati ma spesi interamente a conto economico.

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti sono iscritti al presumibile valore di realizzo, che corrisponde al loro fair value.

Il fondo svalutazione crediti, accantonato al fine di valutare i crediti al loro valore di realizzo, accoglie le svalutazioni effettuate per tener conto dell'obiettivo evidenza di indicatori di riduzione di valore dei crediti commerciali.

Le svalutazioni, che risultano basate sulle informazioni più recenti disponibili e sulla miglior stima degli amministratori, sono effettuate in modo tale che le attività oggetto delle stesse siano ridotte in misura da risultare pari presumibile valore di realizzo.

Il fondo svalutazione crediti è classificato in riduzione della voce "Crediti verso clienti".

Gli accantonamenti effettuati al fondo svalutazione crediti sono classificati nel conto economico alla voce "Svalutazione crediti", la stessa classificazione è stata adottata per gli eventuali utilizzi.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie includono tutti i crediti di natura finanziaria e sono valutati al presumibile valore di realizzo.

Altre attività correnti non finanziarie

Le altre attività correnti non finanziarie includono tutti i crediti residuali di natura non finanziaria e sono valutati al presumibile valore di realizzo, come definito al precedente paragrafo denominato "Crediti verso clienti".

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi bancari a vista, e gli altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla data di originaria acquisizione). Lo scoperto di conto corrente, se presente, viene evidenziato tra le passività finanziarie correnti.

ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA

Includono le attività (o gruppi di attività) in dismissione il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuato. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo fair value al netto dei costi di vendita. Dal momento in cui un'attività oggetto di ammortamento sia riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento s'interrompe.

I risultati delle attività destinate alla vendita sono esposti separatamente nel conto economico al netto degli effetti fiscali nel caso in cui tali attività in dismissione siano considerate "discontinued operations". I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

PASSIVITA' NON CORRENTI

Fondi relativi al personale

La passività relativa al TFR del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile, per la quota maturata fino al 31 dicembre 2006, quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. Dal 1° dicembre 2007, a seguito di un cambiamento nella normativa previdenziale, il TFR viene invece contabilizzato come piano a contributi definiti, con iscrizione a conto economico della quota maturata nell'esercizio e versata a fondi di previdenza complementare. L'iscrizione in Bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Capogruppo. La determinazione del valore attuale degli impegni della Capogruppo è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria" ("Projected Unit Credit Method"). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come

un'unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Gli utili e perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Capogruppo a fine periodo, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali utilizzati in precedenza, sono iscritti nel Patrimonio Netto, all'interno della voce "Altre riserve" come richiesto dallo IAS 19 *revised*.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata, di esistenza probabile che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione in corso, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo in base alle informazioni in possesso alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione.

I costi che la Capogruppo prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione. Le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento, ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Tali accantonamenti tengono conto delle risultanze di piano e delle tutele in esso inserito.

Passività finanziarie non correnti

Le passività finanziarie non correnti includono debiti finanziari a medio-lungo termine ivi inclusi i mutui bancari, gli strumenti derivati e le passività relative ai beni assunti in leasing finanziario. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritti al fair value, e successivamente al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo; le passività finanziarie costituite da strumenti derivati sono valutate al fair value e la relativa

variazione è contabilizzata a conto economico, i costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività sono contabilizzati a conto economico con criterio finanziario, sulla base del tasso effettivo di onerosità dei finanziamenti. Qualora si manifestino condizioni onde per cui le passività finanziarie non correnti risultino esigibili nel breve termine (decadenza del beneficio del termine) i relativi costi di transazione vengono iscritti integralmente nel Conto Economico dell'esercizio in cui si manifestino le precitate condizioni. Conseguentemente le relative passività finanziarie vengono riclassificate all'interno delle passività finanziarie correnti.

Altri debiti non correnti

Gli altri debiti non correnti includono tutti i debiti residuali di natura non commerciale e non finanziaria e sono inizialmente iscritti al fair value, e successivamente al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Debiti per diritti d'uso non correnti

I debiti per diritti d'uso non correnti includono la quota a medio-lungo termine dei debiti relativi ai contratti di noleggio e affitti in applicazione del principio contabile IFRS16.

PASSIVITA' CORRENTI

Debiti verso fornitori, altre passività correnti non finanziarie, debiti tributari

I debiti verso fornitori e le altre passività, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali/contrattuali (in ogni caso, inferiori all'anno), sono inizialmente iscritti al fair value, e successivamente al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti includono i debiti finanziari a breve termine, comprensivi dei mutui bancari, debiti per anticipazione su cessioni di crediti, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati e le passività relative ai beni assunti in leasing finanziario. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte a fair value, e valutate successivamente al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo; le passività finanziarie costituite da strumenti derivati sono valutate al fair value e la relativa variazione è contabilizzata a conto economico.

Altri debiti correnti

Gli altri debiti correnti includono tutti i debiti residuali di natura non commerciale e non finanziaria e sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Debiti per diritti d'uso correnti

I debiti per diritti d'uso non correnti includono la quota a breve termine dei debiti relativi ai contratti di noleggio e affitti in applicazione del principio contabile IFRS16.

RICAVI E COSTI

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi relativi alla vendita dei beni sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni, che normalmente avviene con la consegna dei prodotti. Conformemente a quanto previsto dai principi contabili IFRS, la società ha riclassificato in apposita voce, i costi relativi a premi ai clienti sotto i Ricavi delle vendite. I premi in oggetto vengono iscritti in forza di accordi di fornitura che prevedono premi fissi e/o variabili riconosciuti ai clienti GDO in funzione del fatturato verso gli stessi.

Differenze cambio

I ricavi e costi relativi a operazioni in moneta estera sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta. Le attività e passività monetarie in moneta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura del periodo con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie in moneta estera sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale e valutate al costo.

Riconoscimento dei contributi

I contributi, qualora esista una ragionevole certezza che verranno erogati dall'ente secondo le condizioni previste e che verranno altresì ricevuti, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in conto esercizio vengono accreditati al conto economico nella voce "Altri ricavi e proventi".

Eventuali contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono ad immobili, impianti e macchinari sono registrati come ricavi differiti. Il ricavo differito è imputato a conto economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

Proventi ed oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo dell'interesse effettivo, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata ed in uscita che compongono una determinata operazione.

Dividendi

Sono rilevati quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento, che normalmente deriva dalla delibera assembleare di destinazione dell'utile d'esercizio. La distribuzione di dividendi viene quindi registrata come passività nel bilancio del periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli Azionisti.

Strumenti derivati

Gli strumenti derivati sono classificati come attività e passività finanziarie e vengono rilevati al loro fair value. Le variazioni successive del fair value degli strumenti derivati sono rilevate direttamente a conto economico (se non sono considerati di copertura).

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di Bilancio.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di una attività e passività ed il relativo valore di bilancio, di quelle relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in Capogruppo controllate, quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo della Capogruppo e risulta probabile che non si riverserà in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte differite attive, incluse quelle riguardanti le perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Il saldo delle imposte anticipate è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; il saldo delle imposte differite è iscritto alla voce "Passività per imposte differite". Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto rientranti nel conto economico complessivo.

Le attività e passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il

diritto, legalmente esercitabile, di compensare gli importi rilevati ed intende esercitare il diritto medesimo. Inoltre, relativamente alle imposte correnti, la compensazione è effettuata qualora diversi soggetti passivi abbiano il diritto, legalmente esercitabile ed intendono regolare le passività e le attività fiscali su base netta.

USO DI STIME

La predisposizione del Bilancio richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di Bilancio, quali lo stato patrimoniale, il conto economico complessivo, il prospetto della movimentazione del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di Bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

I principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l'avviamento, la svalutazione degli attivi immobilizzati, l'ammortamento delle immobilizzazioni, le imposte differite, il fondo svalutazione crediti, il fondo svalutazione rimanenze di magazzino, i fondi rischi, i benefici successivi al rapporto di lavoro (TFR).

CORREZIONE DI ERRORI

La correzione degli errori è disciplinata dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Secondo tale principio gli errori possono essere commessi in relazione alla rilevazione, alla valutazione, alla presentazione o all'informativa di elementi del bilancio.

Quando gli errori sono individuati nel periodo in cui sono stati commessi sono corretti prima che sia autorizzata la pubblicazione del bilancio.

Gli errori individuati in esercizi successivi a quelli in cui sono stati commessi vengono corretti, ove determinabili, modificando le informazioni comparative presentate nel bilancio dell'esercizio in cui gli errori sono stati individuati. In particolare, gli errori significativi commessi in periodi precedenti devono essere corretti nel primo bilancio autorizzato per la pubblicazione dopo la loro scoperta; la correzione deve essere effettuata ricalcolando retrospettivamente gli ammontari comparativi del periodo in cui l'errore è avvenuto oppure, se l'errore è

avvenuto in un periodo che precede i periodi presentati nel bilancio, ricalcolando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio del primo periodo comparativo presentato.

Nel caso in cui non fosse possibile determinare l'effetto cumulativo all'inizio dell'esercizio dell'errore per tutti gli esercizi precedenti all'esercizio in corso, viene fornita adeguata informativa circa l'errore identificato senza procedere al restatement dei dati comparativi.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 01 GENNAIO 2021

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2021:

- In data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)" con il quale estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento emesso nel 2020, che prevedeva per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se fosse rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che hanno applicato tale facoltà nell'esercizio 2020, hanno contabilizzato gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L'emendamento del 2021, disponibile soltanto per le entità che abbiano già adottato l'emendamento del 2020, si applica a partire dal 1° aprile 2021 ed è consentita un'adozione anticipata. Il Gruppo non ha optato per tale facoltà e pertanto tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio

- In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)". Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le compagnie assicurative. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della società.

- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento "Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2" che contiene emendamenti ai seguenti standard:

- IFRS 9 Financial Instruments;
- IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement;
- IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures;
- IFRS 4 Insurance Contracts; e
- IFRS 16 Leases. Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2021.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2021

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022; non si ritiene che l'introduzione di tali modifiche comporti effetti rilevanti sul bilancio della società.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA"). Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

Non si ritiene che l'introduzione di tali modifiche comporti effetti rilevanti sul bilancio della società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti:

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata.

- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "Disclosure of Accounting Policies— Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2" e "Definition of Accounting Estimates— Amendments to IAS 8". Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information". L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17.

La Capogruppo sta valutando gli effetti che l'applicazione di tali principi potrà avere sul proprio bilancio.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Categorie di strumenti finanziari

Di seguito si riporta il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 delle attività e passività finanziarie nell'ambito delle categorie previste dallo IAS 39:

DATI AL 31/12/20	Fair value a conto economico	Finanziamenti e crediti	Passività al costo ammortizzato	Costo	TOTALE
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Attività finanziarie non correnti		150			150
ATTIVITA' CORRENTI					
Crediti verso clienti		18.037			18.037
Attività finanziarie		0			0
Disponibilità liquide		7.471			7.471
TOTALE ATTIVO	-	25.658	-	-	25.658
PASSIVITA' NON CORRENTI			19.517		19.517
Passività finanziarie non correnti			17.656		17.656
Altri debiti non correnti			1.315		1.315
Debiti verso fornitori non correnti			546		546
PASSIVITA' CORRENTI			39.665		39.665
Debiti verso fornitori			28.191		28.191
Passività finanziarie	-		10.015		10.015
Altri debiti correnti			1.459		1.459
TOTALE PASSIVO	-		59.182		59.182

DATI AL 31/12/21	Fair value a conto economico	Finanziamenti e crediti	Passività al costo ammortizzato	Costo	TOTALE
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Attività finanziarie non correnti		188			188
ATTIVITA' CORRENTI					
Crediti verso clienti		15.647			15.647
Attività finanziarie		500			500
Disponibilità liquide		5.639			5.639
TOTALE ATTIVO	-	21.974	-	-	21.974
PASSIVITA' NON CORRENTI			31.054		31.054
Passività finanziarie non correnti			30.404		30.404
Altri debiti non correnti			650		650
Debiti verso fornitori non correnti			0		0
PASSIVITA' CORRENTI			38.284		38.284
Debiti verso fornitori			27.423		27.423
Passività finanziarie	-		9.705		9.705
Altri debiti correnti			1.156		1.156
TOTALE PASSIVO	-		69.338		69.338

Fair value di attività e passività finanziarie

Il fair value dei debiti verso banche la cui durata del contratto eccede l'esercizio è stato determinato attraverso un modello di attualizzazione dei flussi di cassa che prevede l'individuazione di un interesse implicito.

Per i crediti verso clienti, i debiti verso fornitori e le attività e passività finanziarie con scadenza entro l'esercizio non è stato calcolato il fair value in quanto il valore contabile dello strumento approssima lo stesso.

Il valore dei depositi cauzionali e dei debiti non correnti a fornitori approssima il valore di fair value.

Rischio di liquidità

Con l'esecuzione del concordato, la Capogruppo ha portato alla ricostituzione di una componente di passività a medio/lungo termine come descritto nella tabella di cui sotto.

STRUMENTI	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Di cui oltre 5 anni
DEBITI VS. BANCHE	9.705.486	30.403.985	8.125.000
DIRITTI D'USO	234.748	385.411	-
ALTRI DEBITI	1.155.684	649.970	-
DEBITI FORNITORI	27.423.047	-	-
DEBITI VS. CONTROLLANTI	4.366	663.793	-
TOTALE	38.523.331	32.103.159	8.125.000

Rischio di credito

Il rischio di credito deriva sostanzialmente dall'attività commerciale della Capogruppo le cui controparti sono operatori della grande distribuzione organizzata (GDO) e della distribuzione al dettaglio (cosiddetto Normal Trade).

I crediti del secondo settore sono estremamente frazionati, mentre il settore della grande distribuzione è caratterizzato da una esposizione su singolo cliente relativamente più consistente, sebbene non si rilevino fenomeni di elevata concentrazione del rischio di credito in capo a singole controparti.

La capogruppo Parmacotto S.p.A. gestisce il rischio credito di entrambe le tipologie di clienti attraverso una prassi consolidata, che prevede la sottoscrizione di contratti di assicurazione del credito per la quasi totalità dell'esposizione creditizia del portafoglio clienti. A copertura dei rischi di insolvenza dei crediti in essere alla fine dell'esercizio per i quali non sono stati sottoscritti contratti assicurativi è iscritto a bilancio un adeguato Fondo svalutazione crediti.

L'affidamento iniziale delle proprie controparti coincide con il limite di fido finanziario riconosciuto dalla compagnia assicuratrice attraverso l'analisi della situazione economica e finanziaria dei singoli clienti, tranne in rari casi per clienti particolarmente affidabili a cui è concesso un differente limite di fido. Le posizioni sono oggetto di periodico monitoraggio del rispetto delle condizioni di pagamento e le azioni di sollecito dello scaduto sono condotte in coordinamento con la forza vendita.

Nel caso in cui, invece, a seguito di un'analisi puntuale della singola fattispecie si rilevi un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale del credito, il cliente viene fatto oggetto di denuncia alla compagnia assicurativa e la posizione è oggetto di svalutazione individuale; l'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili al netto della eventuale franchigia assicurativa e della relativa data di incasso.

La metodologia di gestione del credito non è tale per cui sia ritenuto rilevante suddividere l'esposizione della clientela in classi di rischio differenti.

Rischio di tasso di interesse

Nel normale svolgimento della propria operatività, la Capogruppo Parmacotto è soggetta a rischi di oscillazione dei tassi di interesse. La Capogruppo monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposta, in modo da valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli. La gestione di questi rischi quando necessario avviene generalmente attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, secondo quanto stabilito nelle proprie politiche di gestione del rischio.

Rischio ambiente

La crescente sensibilità internazionale sulla protezione dell'ambiente ha visto aumentare il numero di leggi e normative applicabili alle realtà della società. L'attività svolta da Parmacotto, per sua natura, produce un impatto sull'ambiente in termini di consumo energetico, utilizzo di acqua e produzione di materiale di scarto. La società, in conformità alle leggi vigenti, ha avviato numerosi programmi per la riduzione dei consumi e degli sprechi, monitorando puntualmente le performance dei propri impianti

Rischio alimentare

La qualità dei prodotti e la soddisfazione dei consumatori rappresentano obiettivi prioritari per la Parmacotto. L'integrità dei prodotti, il mantenimento delle caratteristiche organolettiche in tutti i passaggi verso il cliente finale, un'adeguata tracciabilità e la possibilità di offrire prodotti con la *shelf-life* più ampia possibile sono elementi chiave della reputazione della società. Per questo Parmacotto ha avviato programmi di investimento finalizzati al miglioramento continuo dei propri siti produttivi attraverso iniziative per migliorare la propria *Supply Chain*. La Capogruppo, su entrambi gli stabilimenti, ha ottenuto due importanti certificazioni: BRC Food Certificate e IFS Food Certificate.

Analisi della situazione reddituale 2021

I risultati economici del Gruppo al 31 dicembre 2021 confrontati con l'esercizio precedente sono riassunti nella seguente tabella:

ANALISI DELLA SITUAZIONE REDDITUALE	31.12.2021	31.12.2020
--	-------------------	-------------------

Ricavi delle vendite (Rv)	111.856	106.138
Produzione interna inclusi altri ricavi operativi (Pi)	2.792	6.630
Costi materie prime, sussidiarie e di consumo	(60.434)	(60.897)
Costi esterni operativi (C-esterni)	(31.886)	(29.960)
VALORE AGGIUNTO (VA)	22.328	21.911
Costi del personale (Cp)	(13.305)	(13.584)
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	9.024	8.328
Ammortamenti e accantonamenti (Am e Ac)	(4.493)	(4.303)
oneri straordinari	(1.967)	(2.040)
RISULTATO OPERATIVO (RO)	2.565	1.985
Risultato dell'area accessoria	-	-
Svalutazione crediti, attività finanziarie e sopravvenienze	(262)	556
EBIT	2.303	2.541
Oneri finanziari (Of) e svalutazioni attività finanziarie	323	(2.564)
RISULTATO LORDO (RL)	2.625	(23)
Imposte sul reddito	(1.228)	1.315
Risultato di terzi	301	1
RISULTATO NETTO (RN)	1.096	1.290

- I ricavi delle vendite sono passati da Euro 106.138 migliaia del 2020 a Euro 111.856 migliaia nel 2021;
- il valore aggiunto passa da Euro 21.911 migliaia del 2020 a Euro 22.328 migliaia del 2021;
- il costo del personale passa da Euro 13.584 migliaia del 2020 a Euro 13.305 migliaia del 2021 (con un numero medio di 166 dipendenti nel 2021 per quanto riguarda la sola Capogruppo e un numero totale di 198 dipendenti relativamente all'intero gruppo Parmacotto);
- l'EBITDA passa da 8.328 del 2020 a Euro 9.024 migliaia del 2021;
- il Risultato Operativo (RO) passa Euro 1.985 migliaia del 2020 a Euro 2.565 migliaia del 2021;
- l'EBIT passa da Euro 2.541 migliaia del 2020 a Euro 2.303 migliaia del 2021.
- la gestione finanziaria evidenzia oneri netti pari a 323 Euro migliaia.

Tutti questi indicatori evidenziano un continuo miglioramento della redditività aziendale, in quanto si assiste ad un incremento sia dei Ricavi delle vendite che del Valore Aggiunto. L'EBITDA evidenzia un incremento rispetto all'esercizio precedente per effetto del miglioramento della marginalità della controllata Parmacotto LLC. Il Risultato Operativo, invece, risente dei maggiori ammortamenti soprattutto a causa dell'applicazione dell'IFRS 16 con relativo incremento delle immobilizzazioni principalmente per nuovi noleggi.

Note Illustrative alle Poste della Situazione Patrimoniale Finanziaria

ATTIVO

ATTIVITA' NON CORRENTI

(1) Attività immateriali

Ammontano a Euro 38.677 migliaia e sono composte dalle seguenti voci:

(1) **Avviamento**

Ammonta complessivamente a Euro 11,054 mln, ed è formato per Euro 974 dalla differenza di consolidamento derivante dall'elisione della partecipazione Parmacotto GZ, che è stata rilevata ad avviamento in considerazione del fatto che il costo sostenuto per l'acquisto della società comprende e tiene conto dell'acquisizione della rete commerciale presso il mercato statunitense, per Euro 9,859 mln dal disavanzo di fusione per incorporazione, effettuata nel 2002, della società PARMAMEC EXPORT S.R.L. rimasto immutato rispetto all'esercizio 2018, e per Euro 794 mila dal disavanzo di fusione per incorporazione inversa effettuata in data 19 dicembre 2019 con la ex controllante Tyche Srl; il disavanzo di fusione, pari a Euro 21,295 mln, è stato attribuito, a seguito di apposita perizia redatta da un esperto, per Euro 20,5 mln al Marchio Parmacotto e per la restante parte ad avviamento come descritto in precedenza.

La Società ha verificato la recuperabilità dell'avviamento totale (disavanzo di fusione Parmamec export Srl e residuo disavanzo di fusione Tyche Srl) eseguendo l'impairment test ai sensi dello IAS 36 anche avvalendosi del contributo tecnico di un professionista indipendente.

La Cash Generating Unit definita dalla società è costituita dall'intero patrimonio aziendale. Infatti, pur avendo la società diverse linee di business, non esiste una effettiva articolazione in divisioni o aree strategiche d'affari suscettibili di autonoma valutazione ai fini dell'Impairment test.

Il test di impairment è stato effettuato con il metodo del Value in Use impiegando la soluzione applicativa nota come discount cash flow, nella variante così detta unlevered. In particolare si è ipotizzato che il flusso di cassa normalizzato producibile annualmente dalla Società negli anni futuri a livello di gestione operativa coincida con l'Ebitda di budget 2022, al netto delle imposte. La stima del Value in Use prevede l'attualizzazione del Free Cash Flow ad un tasso pari al costo medio ponderato del capitale (Wacc) netto imposte, e la stima di un Terminal Value ottenuta capitalizzando con la formula della rendita perpetua il flusso a regime con gli investimenti anzidetti. Il tasso di crescita "g", avuto riguardo anche alle attuali dinamiche del settore, è stato fissato all'1,0%.

Il costo del capitale "Wacc" al netto delle imposte è stato calcolato in misura pari al 5,87%.

Il valore contabile della CGU rilevante al fine dell'analisi è stato quantificato in euro 54,6 milioni a fronte di un valore recuperabile (Value in Use) della stessa stimato in 65,9 milioni.

Le risultanze del test di impairment svolto al 31 dicembre 2021 hanno evidenziato un margine di sicurezza rispetto alla necessità di svalutazione dell'avviamento.

(ii) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Questa categoria ammonta a Euro 125.569 ed è costituita quasi esclusivamente da costi per software.

(iii) Concessioni, licenze marchi e diritti simili

Questa categoria ammonta a Euro 17.426.610. La perizia redatta l'anno precedente da un esperto indipendente con le modalità sotto indicate, ha definito un valore del marchio al 31 dicembre 2019 di 20,5 milioni e una durata stimata di 20 anni. Non esistendo segnali di possibile riduzione di valore (i cosiddetti trigger event), si è ritenuto di confermare il valore di originaria iscrizione al netto della quota di ammortamento dell'esercizio.

Il valore netto del marchio al 31.12.2021, pertanto, al netto dell'ammortamento di Euro 3,075 milioni, ammonta a Euro 17,425 milioni. Il valore del marchio è stato determinato sulla base di specifiche considerazioni e metodologie che vengono qui sotto sinteticamente descritti:

la Società è stata una innovatrice assoluta delle politiche di marketing del settore in quanto ha introdotto la riconoscibilità del marchio nell'ambito dei prodotti a "banco taglio". Tra le fine degli anni Ottanta e gli inizi degli anni Novanta, anche tramite il sostegno di campagne pubblicitarie con importanti testimonials e l'introduzione della "vaschetta" contenitrice del prodotto, ha portato la riconoscibilità del marchio in un comparto in precedenza pressoché totalmente unbranded.

Indicativamente nella metà degli anni Duemila la Società ha esteso le proprie produzioni anche al cosiddetto "libero servizio", raggiungendo per notorietà e quota di mercato nel giro di pochi anni il leader del comparto, a testimonianza della forza propulsiva del marchio.

E' pertanto possibile affermare che il brand "Parmacotto", oltre meglio identificato, costituisce il cosiddetto Primary Income Generating Asset della Società, ovvero e la fonte primaria del vantaggio competitivo rispetto al quale gli altri fattori della produzione, per quanto rilevanti, assumono il ruolo di Contributory Assets.

Procedura adottata per la valutazione del marchio "Parmacotto":

A) stima della "forza della marca" mediante applicazione di un modello fondato su n° 7 variabili di natura eterogenea (modello "Interbrand"), che risulta pari a 41% del punteggio massimo previsto dal modello;

B) individuazione del tasso di royalty (r/r, royalty rate) correlato al valore assunto dal parametro sub A), ed espresso in termini di percentuale sui ricavi netti aziendali, che risulta pari a 4,18%;

C) strutturazione del "revenue model" sintetico di Parmacotto S.p.A., con riferimento al fatturato realizzabile con il marchio "Parmacotto", ed individuazione dell'orizzonte temporale di applicazione del tasso di royalty (vita attesa del marchio), dal quale risulta una durata di 20 anni e un incremento del fatturato del 5% per il primo quinquennio e del 2% per i restanti anni;

D) calcolo delle royalties teoriche mediante applicazione del tasso di r/r individuato sub B) al fatturato atteso;

E) stima di un appropriato tasso di attualizzazione dei flussi di risultato descritti al punto precedente che esprima correttamente il grado di rischio (non diversificabile) implicito nei flussi medesimi e sia coerente con l'orizzonte temporale di riferimento; che risulta pari a 7,41%;

F) attualizzazione dei flussi di royalties sulla base dei parametri sopra descritti.

(ii) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Questa categoria ammonta a Euro 134,509 mila ed è costituita quasi esclusivamente da costi per software.

(iii) Concessioni, licenze marchi e diritti simili

Questa categoria ammonta a Euro 19,081 mln ed è costituita:

1) per Euro 17,422 mln dall'allocazione a Marchio Parmacotto del plusvalore generato dal disavanzo di Fusione per incorporazione inversa effettuata in data 19 dicembre 2019 con la ex controllante Tyche Srl. Tale allocazione è stata effettuata sulla base di un'apposita perizia redatta da un esperto indipendente sul valore del Marchio Parmacotto. L'esito di tale perizia definisce un valore del marchio al 31 dicembre 2019 di 20,5 milioni e una durata stimata di 20 anni, per cui il valore allocato a Marchio, pari a Euro 20,5 milioni, è stato ammortizzato con aliquota al 5%. Il valore del marchio al 31.12.2021 ammonta ai 20,5 milioni al lordo dell'ammortamento di Euro 3,078 milioni per un residuo netto di Euro 17,422 milioni. Il valore del marchio è stato determinato sulla base di specifiche considerazioni e metodologie che vengono qui sotto sinteticamente descritti:

la Società è stata una innovatrice assoluta delle politiche di marketing del settore in quanto ha introdotto la riconoscibilità del marchio nell'ambito dei prodotti a "banco taglio". Tra le fine degli anni Ottanta e gli inizi degli anni Novanta, anche tramite il sostegno di campagne pubblicitarie con importanti testimonials e l'introduzione della "vaschetta" contenitrice del prodotto, ha portato la riconoscibilità del marchio in un comparto in precedenza pressoché totalmente unbranded.

Indicativamente nella metà degli anni Duemila la Società ha esteso le proprie produzioni anche al cosiddetto "libero servizio", raggiungendo per notorietà e quota di mercato nel giro di pochi anni il leader del comparto, a testimonianza della forza propulsiva del marchio.

E' pertanto possibile affermare che il brand "Parmacotto", oltre meglio identificato, costituisce il cosiddetto Primary Income Generating Asset della Società, ovvero e la fonte primaria del vantaggio competitivo rispetto al quale gli altri fattori della produzione, per quanto rilevanti, assumono il ruolo di Contributory Assets.

Procedura adottata per la valutazione del marchio "Parmacotto":

A) stima della "forza della marca" mediante applicazione di un modello fondato su n° 7 variabili di natura eterogenea (modello "Interbrand"), che risulta pari a 41% del punteggio massimo previsto dal modello;

B) individuazione del tasso di royalty (r/r, royalty rate) correlato al valore assunto dal parametro sub A), ed espresso in termini di percentuale sui ricavi netti aziendali, che risulta pari a 4,18%;

C) strutturazione del "revenue model" sintetico di Parmacotto S.p.A., con riferimento al fatturato realizzabile con il marchio "Parmacotto", ed individuazione dell'orizzonte temporale di applicazione del tasso di royalty (vita attesa del marchio), dal quale risulta una durata di 20 anni e un incremento del fatturato del 5% per il primo quinquennio e del 2% per i restanti anni;

D) calcolo delle royalties teoriche mediante applicazione del tasso di r/r individuato sub B) al fatturato atteso;

E) stima di un appropriato tasso di attualizzazione dei flussi di risultato descritti al punto precedente che esprima correttamente il grado di rischio (non diversificabile) implicito nei flussi medesimi e sia coerente con l'orizzonte temporale di riferimento; che risulta pari a 7,41%;

F) attualizzazione dei flussi di royalties sulla base dei parametri sopra descritti.

2) Per Euro 1,654 mln al Marchio Salumi Boschi Fratelli. Tale valore è stato iscritto in bilancio sulla base di un'apposita perizia redatta da un esperto indipendente sul valore del Marchio Salumi Boschi Fratelli. L'esito di tale perizia definisce un valore del marchio al 31 dicembre 2019 di Euro 1,940 milioni e una durata stimata di 15 anni, per cui il valore iscritto a Marchio, pari a Euro 1,940 milioni, sarà ammortizzato con aliquota al 6,7% annuale. Il valore lordo del marchio al 31.12.2021, ammonta a Euro 1,940 milioni al lordo del fondo ammortamento di Euro 156 mila per un totale netto di Euro 1,784 milioni.

Procedura adottata per la valutazione del marchio "Parmacotto":

A) stima della "forza della marca" mediante applicazione di un modello fondato su n° 7 variabili di natura eterogenea (modello "Interbrand"), che risulta pari a 41% del punteggio massimo previsto dal modello;

B) individuazione del tasso di royalty (r/r, royalty rate) correlato al valore assunto dal parametro sub A), ed espresso in termini di percentuale sui ricavi netti aziendali, che risulta pari a 4,18%;

C) strutturazione del "revenue model" sintetico di Parmacotto S.p.A., con riferimento al fatturato realizzabile con il marchio "Parmacotto", ed individuazione dell'orizzonte temporale di applicazione del tasso di royalty (vita attesa del marchio), dal quale risulta una durata di 20 anni e un incremento del fatturato del 5% per il primo quinquennio e del 2% per i restanti anni;

D) calcolo delle royalties teoriche mediante applicazione del tasso di r/r individuato sub B) al fatturato atteso;

E) stima di un appropriato tasso di attualizzazione dei flussi di risultato descritti al punto precedente che esprima correttamente il grado di rischio (non diversificabile) implicito nei flussi medesimi e sia coerente con l'orizzonte temporale di riferimento; che risulta pari a 7,41%;

F) attualizzazione dei flussi di royalties sulla base dei parametri sopra descritti.

(iv) Lista clienti

Ammontano a Euro 6.037 migliaia ed hanno registrato rispetto al 31 dicembre 2020 un decremento di Euro 495 mila dovuto unicamente dall'ammortamento relativo alla lista clienti acquisita dalla controllata Parmacotto GZ Inc, in seguito al consolidamento della Parmacotto LLC a far data dal 31 dicembre 2020.

Si precisa che tale cespite nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato classificato tra le Immobilizzazioni Immateriali come nel precedente esercizio.

(v) Immobilizzazioni immateriali in corso

Questa categoria ammonta ad Euro 2,368 mila al 31/12/2021 ed è costituita unicamente da consulenze qualificate in materia di digitalizzazione dei processi, richieste dalle Società al fine di implementare, quale innovazione di processo, la nuova architettura organizzativa, gestionale e informatica che sarà attuata nel corso del 2022. Al 31.12.2021, le società hanno eseguito unicamente lavori preliminari di consulenza necessari alla fase attuativa prevista a partire da ottobre 2022; pertanto, tali consulenze al 31.12.2021 sono state classificate tra le immobilizzazioni in corso.

La movimentazione delle attività immateriali è la seguente:

PROSPETTO VARIAZIONI BENI IMMATERIALI									
Descrizione	Valore iniziale al 01.01.20	Incrementi / Acquisti	Decrementi	Amm.ti e sval.ni	Valore finale al 31.12.20	Incrementi / Acquisti	Decrementi	Amm.ti e sval.ni	Valore finale al 31.12.21
Avviamento	10.653	974			11.627		(573)		11.054
Diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	56	33		(28)	61	123		(47)	137
Concessioni, licenze marchi e diritti simili	21.391			(1.154)	20.237	130		(1.286)	19.081
Lista Clienti	6.989			(457)	6.532		(21)	(474)	6.037
Altre immobilizzazioni immateriali minori	0				0				0
Immobilizzazioni immateriali in corso	0	207			207	2.161			2.368
TOT. IMM. IMMATERIALI	39.088	1.214	0	(1.639)	38.664	2.414	(594)	(1.807)	38.677

(2) Attività materiali

Ammontano ad Euro 33.389 migliaia al 31/12/2021 rispetto ad Euro 33.015 migliaia dell'esercizio precedente.

Le variazioni delle immobilizzazioni materiali sono principalmente dovute all'ampliamento delle linee produttive dello stabilimento di San Vitale Baganza e all'acquisto di alcune attrezzature a compendio delle linee di affettamento dello stabilimento di Marano. Inoltre, si precisa che, in seguito all'applicazione del nuovo principio IFRS 16, alla data del 31.12.2021, le operazioni relative a canoni di noleggio e affitto sono state riclassificate nella sezione Diritti d'uso. L'applicazione di tale principio ha comportato un decremento netto nell'anno 2021 delle Attività Materiali per complessivi Euro 826.111.

La movimentazione delle attività materiali è stata la seguente:

PROSPETTO VARIAZIONI ATTIVITA' MATERIALI								
Descrizione	Terreni e fabbr.	Costruz. leggere	Impianti generici	Impianti specifici	Attrezzatura	Altri beni	Imm. in corso	Totale
Valore contabile lordo al 01.01.20	32.910	1.297	15.017	27.191	4.873	4.167	-	85.454
Acquisti	338	195	491	1.782	185	611		3.602
giroconti per riclassifica	1.180		2.831	2.831				1.180
Cessioni			(769)	(1)	(242)			(1.011)
Valore contabile lordo al 31.12.20	34.428	1.492	11.908	31.803	4.816	4.778		89.225
Acquisti	521	128	367	2.147	318	243	14	3.738
giroconti per riclassifica	(106)		(2.049)	(10)	(276)	(639)		(3.079)
Cessioni			(3)	(196)	(6)	(323)		(528)
Valore contabile lordo al 31.12.21	34.842	1.620	10.223	33.745	4.852	4.059	14	89.355
Fondo Ammortamento al 01.01.2020	(8.764)	(952)	(12.239)	(24.087)	(4.248)	(3.762)	0	(54.051)
Ammortamenti periodo	(761)	(103)	(482)	(839)	(215)	(229)		(2.628)
Altri movimenti			2.287	(2.287)				0
Variazione per cessioni	24	(28)	63	492	223	(179)		469
Fondo Ammortamento al 31.12.20	(9.500)	(1.083)	(10.496)	(26.721)	(4.240)	(4.170)	0	(56.210)
Ammortamenti periodo	(837)	(61)	(227)	(1.117)	(167)	(131)		(2.539)
giroconti per riclassifica	21		1.811	190	96	352		2.470
Variazione per cessioni				10		304		314
Fondo Ammortamento al 31.12.21	(10.316)	(1.143)	(8.912)	(27.638)	(4.312)	(3.645)	0	(55.966)
VALORE CONTABILE NETTO AL 31.12.21	24.526	477	1.311	6.107	540	414	14	33.389

(3) Diritti d'uso

Questa categoria, non presente nel precedente esercizio, ammonta a Euro 598 al 31/12/2021.

Si precisa che, alla data del 31.12.2021, sono stati riclassificati nella voce "Diritti d'uso" i beni in affitto e noleggio in capo alla Capogruppo, in applicazione del nuovo principio IFRS 16 come già citato nella precedente nota 2.

La movimentazione dei diritti d'uso è la seguente:

PROSPETTO VARIAZIONI DIRITTI D'USO										
DESCRIZIONE	COSTO STORICO AL 01.01.20	AMM. CUMULATI AL 01.01.20	INCR. ACQ.	AMMORTAM.	VALORE FIBIALE AL 31.12.20	GIROCONTO PER RICLASSIFICA IFRS16	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAM.	VALORE FIBIALE AL 31.12.21
Diritti d'uso per capitalizzazioni IFRS 16	0	-	-	-	-	826	48	-	(277)	598
TOT. DIRITTI D'USO	0	0	0	0	0	826	48	0	(277)	598

(4) Attività Finanziarie non correnti

Ammontano a Euro 240 migliaia ed hanno registrato rispetto al 31 dicembre 2020 un decremento di Euro 411 mila dovuto a:

- incremento di depositi cauzionali di Euro 38 mila;
- Versamento in conto capitale di Euro 52 mila dalla Capogruppo alla società controllata Parmacotto Suisse Sa di nuova costituzione, effettuato il 29 ottobre 2021, società di nuova costituzione partecipata al 55% non consolidata nell'esercizio corrente in quanto priva di attività;
- Riduzione derivante dalla diversa esposizione in bilancio della voce relativa alla Partecipazione O.P.A.S. della Capogruppo pari a Euro 500 mila che nell'esercizio precedente era classificata nella voce "Attività Finanziarie non correnti" mentre nel presente bilancio è esposta nella voce "attività Finanziarie". Tale riclassifica è stata operata perché trattasi di una partecipazione puramente finanziaria.

Descrizione	Anno 2021	Anno 2020
PARTECIPAZIONI	52	502
DEPOSITI CAUZIONALI	188	150
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	240	652

Partecipazioni

Di seguito la movimentazione delle partecipazioni al 31 dicembre 2021:

Descrizione	Valore al 31.12.2020	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2021
CONSORZIO ENERGIA IMPR.	-	-	-	-
CONSORZIO ID.IT.	1	-	1	-
SOGEAP S.P.A.	1	-	1	-
SOCIETA' COOP. AGRICOLA O.P.A.S.	500	-	500	-
PARMACOTTO SUISSE	0	52	-	52
TOTALE PARTECIPAZIONI	502	-	502	52

(5) Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate ammontano a Euro 2.314 migliaia.

Le imposte anticipate sono riferite prevalentemente alle perdite fiscali, ai Fondi rischi ed altri Fondi tassati per le quali se ne prevede il recupero nel corso dei futuri esercizi.

Descrizione	Anno 2021	Anno 2020
ERARIO C/IMPOSTE ANTICIPATE	2.314	2.661
TOTALE ATTIVITA' IMPOSTE ANTICIPATE	2.314	2.661

Per la movimentazione del periodo e il dettaglio delle voci che le hanno generate si rimanda alla *Nota "Imposte sul reddito"*.

ATTIVITA' CORRENTI

(6) Rimanenze

Descrizione	Anno 2021	Anno 2020
MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E RICAMBI	2.802	2.680
PRODOTTI IN CORSO E SEMILAVORATI	6.368	7.055
PRODOTTI FINITI E MERCI	7.523	6.203
TOTALE RIMANENZE	16.693	15.938
F.DO SVALUTAZIONE MAGAZZINO	(58)	(96)
TOTALE	16.635	15.842

Il valore delle rimanenze al 31 dicembre 2021 è pari ad Euro 16.635 migliaia con un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 793 migliaia. Tale variazione è da imputare principalmente all'incremento delle rimanenze rilevato da Parmacotto LLC. dovuto alla necessità di mantenere elevati livelli di scorte sufficienti a coprire le esigenze dei mesi di gennaio e di febbraio 2021, in conseguenza della lentezza dei trasporti marittimi.

Il fondo svalutazione magazzino è principalmente imputabile a imballi, materiali sussidiari e ricambi.

Di seguito si riporta la movimentazione di periodo che ha riguardato la sola Capogruppo:

Movimenti	Totale
F.DO SVALUTAZIONE MAGAZZINO AL 31.12.2020	96
UTILIZZI 2021	96
RILASCI 2021	-
ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	58
F.DO SVALUTAZIONE MAGAZZINO AL 31.12.2021	58

(7) Crediti verso clienti

Ammontano a Euro 15.647 migliaia e si compongono come segue:

Descrizione	Anno 2021	Anno 2020
CLIENTI		
CREDITI VERSO CLIENTI	18.341	21.393
- F.DO SVALUTAZIONE CREDITI	(2.694)	(3.356)
TOTALE CLIENTI	15.647	18.037

Il saldo dei crediti netti verso clienti terzi risulta diminuito rispetto al 2020 per un importo pari ad Euro 2.390 mila.

I crediti commerciali verso terzi esistenti al 31 dicembre 2021 sono ripartiti su base geografica secondo la tabella seguente:

Descrizione	Anno 2021	Anno 2020
CREDITI ITALIA	15.858	19.655
CREDITI UE	1.002	810
CREDITI EXTRA-UE	1.481	928
TOTALE CREDITI LORDI	18.341	21.393
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI	(2.694)	(3.356)
TOTALE CREDITI NETTI	15.647	18.037

La politica di vendita della Capogruppo è rivolta con particolare attenzione alla razionalizzazione della gestione degli affidamenti alla clientela; questo consente di affermare che i crediti in contenzioso e di probabile inesigibilità sono di importo contenuto e, fatte salve evoluzioni attualmente non prevedibili, prospetticamente coperti dal fondo svalutazione iscritto al 31.12.2021 per Euro 2.694 migliaia. Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate perdite al netto dell'utilizzo del fondo.

Di seguito si evidenzia la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

Movimenti	Fondo Art. 106	Fondo Tassato	Totale
SALDO AL 1.1.2020	217	3.908	4.125
UTILIZZI 2020	(94)	(874)	(968)
ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	93	106	199
SALDO AL 31.12.2020	216	3.140	3.356
UTILIZZI 2021	(93)	(831)	(924)
ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	76	186	262
SALDO AL 31.12.2021	199	2.495	2.694

(7) Attività finanziarie correnti

Questa voce, non presente nel precedente esercizio, ammonta al 31.12.2021 a Euro 500.000 e fa riferimento alla quota di partecipazione della Capogruppo relativa alla Società Coop. Agricola O.P.A.S. che nel precedente esercizio era classificata nella voce "Attività finanziarie non correnti".

(8) Altre attività correnti non finanziarie

Ammontano a Euro 3.835 migliaia e si compongono come segue:

Descrizione	Anno 2021	Anno 2020
CREDITI TRIBUTARI		
CREDITI VERSO ERARIO PER IVA	1.475	1.488
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE	1.344	629
TOTALE CREDITI TRIBUTARI	2.819	2.117
ALTRI CREDITI		
CREDITI VERSO AGENTI	41	42
ACCONTI A FORNITORI	137	489
CREDITI DIVERSI	485	530
RATEI E RISCONTI ATTIVI	353	293
TOTALE ALTRI CREDITI	1.016	1.355
TOT. ATTIVITA' CORRENTI NON FINANZ.	3.835	3.471

La voce "crediti tributari" si incrementa rispetto al saldo del 31/12/2020 di Euro 702 mila. La variazione è dovuta sostanzialmente all'aumento della voce Crediti verso Erario per Imposte della Capogruppo in quanto sono stati registrati crediti d'imposta per Ex superammortamento" e acquisto beni materiali nuovi per l'anno 2021.

La voce "altri crediti" evidenzia un decremento del saldo rispetto al 31/12/2020 di euro 339 mila. La variazione più significativa fa riferimento alla voce "Acconti a fornitori" della Capogruppo in diminuzione rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'ultimazione di alcuni lavori relativi all'ampliamento delle linee produttive presso lo stabilimento di San Vitale.

(9) Disponibilità liquide

Descrizione	Anno 2021	Anno 2020
DEPOSITI BANCARI E POSTALI	5.627	7.435
DENARO E VALORI IN CASSA	12	36
DISPONIBILITA' LIQUIDE	5.639	7.471

Il saldo di cassa al 31.12.2021 risulta decrementato di Euro 1,832 mln rispetto al 2020. Tale riduzione è correlata soprattutto ai rimborsi di quote di mutui; la movimentazione è meglio espressa nel "Rendiconto finanziario".

PATRIMONIO NETTO

(10) Patrimonio netto

Ammonta a Euro 32.359 migliaia contro Euro 32.234 migliaia del 31 dicembre 2020.

(i) Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta a Euro 3.618 migliaia e alla data di chiusura dell'esercizio è interamente versato.

Al 31 Dicembre 2021 il capitale sociale risulta interamente detenuto dalla ASZ Srl.

(ii) Riserve

Si rimanda al prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto per il dettaglio e la variazione delle riserve nei periodi presentati.

(iii) Dividendi

Nel corso del 2021 non sono stati pagati dividendi.

PASSIVITA' NON CORRENTI

(11) Fondi relativi al personale

La voce è composta dal fondo TFR e la relativa movimentazione è stata la seguente:

Movimentazione	2021	2020
SALDO INIZIALE	1.517	1.602
SERVICE COST	-	-
INTEREST COST	-	10
PERDITA/(UTILE) ATTUARIALE	32	11
UTILIZZO/INCREMENTO	(150)	(106)
SALDO FINALE	1.399	1.517

La passività iscritta al 31 dicembre 2021 rappresenta la stima dell'obbligazione, determinata su base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

In applicazione dello IAS 19, per la valutazione delle passività sono state utilizzate le seguenti ipotesi attuariali:

	2021	2020
IPOTESI ECONOMICHE		
Tasso annuo di inflazione	0,98%	0,34%
Tasso di attualizzazione	1,75%	0,80%
Tasso annuo incremento TFR	2,81%	2,10%
IPOTESI DEMOGRAFICHE		
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	
Probabilità di invalidità	Tavole Inps distinte per età e sesso	
Probabilità di dimissioni/licenziamento	1,25% (maschi)	1,00%(femmine)
	1,25% (maschi)	1,00%(femmine)
Probabilità di anticipazione TFR	0,75% (maschi)	0,75%(maschi)
	0,60% (femmine)	0,60%(femmine)
Probabilità di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	

In considerazione della metodologia contabile adottata non sussistono al 31 dicembre 2021 utili o perdite attuariali non riconosciuti in bilancio.

(12) Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono identificabili nelle seguenti voci:

Descrizione	F.do client. agenti	Fondo rischi	Fondo incentivo all' esodo	Fondo rischi concordato	Fondo rischi Imposte	TOTALE
SALDO AL 01.01.2019	388	183	0	394	1.650	2.615
ACCANTONAMENTI	121	-	-	-	-	236
UTILIZZI	(6)	-	-	(100)	-	(321)
SALDO AL 31.12.2019	503	183	0	294	1.650	2.630
ACCANTONAMENTI	110	-	-	-	-	100
UTILIZZI	(89)	-	-	-	(150)	(150)
SALDO AL 31.12.2020	524	183	0	294	1.500	2.501

Descrizione	F.do client. agenti	Fondo rischi	Derivati	Fondo incentivo all' esodo	Fondo rischi concordato	Fondo rischi Imposte	TOTALE
SALDO AL 01.01.2020	503	183	0	0	294	1.650	2.630
ACCANTONAMENTI	110	-	-	-	-	-	110
UTILIZZI	(89)	-	-	-	-	(150)	(239)
SALDO AL 31.12.2020	524	183	0	0	294	1.500	2.501
ACCANTONAMENTI	82	-	6	-	-	-	88
UTILIZZI	(2)	-	-	-	(294)	-	(296)
SALDO AL 31.12.2021	604	183	6	0	0	1.500	2.293

Il "Fondo indennità clientela agenti" accantonato in bilancio, rappresenta una ragionevole previsione, basata su trend storici, degli eventuali oneri che risulterebbero a carico della Capogruppo in caso di interruzione del rapporto di agenzia per fatto non imputabile all'agente.

Il "Fondo rischi concordato" che riguardava l'accantonamento, effettuato in esercizi precedenti, relativo ad eventuali futuri contenziosi che potrebbero emergere a seguito di esclusioni e rettifiche di importi relativi a fornitori/professionisti ammessi inizialmente in privilegio nella lista della proposta di concordato, è stato chiuso al 31.12.2021 rilevando per lo stesso importo una sopravvenienza attiva.

Il "Fondo rischi imposte" rappresenta il prudentiale accantonamento effettuato in esercizi precedenti ed è relativo all'insieme delle procedure di accertamento che hanno coinvolto la società nella contestazione relativa all'importo con cui Simest S.p.A. partecipò all'aumento di capitale di Parmacotto S.p.a. nel corso del 2011; non ha subito variazioni rispetto il 31/12/2020.

(13) Passività per imposte differite

Ammontano a Euro 5.530 migliaia con un decremento rispetto al 31 dicembre 2020 pari ad Euro 781 migliaia.

Descrizione	Anno 2021	Anno 2020
FONDO IMPOSTE DIFFERITE	5.530	4.749
TOTALE FONDO IMPOSTE DIFFERITE	5.530	4.749

La tabella riportata alla Nota 35 "Imposte sul reddito" evidenzia le differenze temporanee che hanno determinato l'iscrizione di passività per imposte differite e la movimentazione delle stesse nel corso dell'esercizio.

(14) Passività finanziarie non correnti

Ammontano in totale a Euro 30.404 migliaia e sono composti dalle seguenti voci:

- Euro 28.501 mila – rappresenta la quota a lungo termine dei mutui in essere al 31.12.2021 della Capogruppo.
- Euro 1.903 mila – rappresenta la quota a lungo termine dei mutui della controllata Salumi Boschi Fratelli in essere al 31.12.2021.

(15) Altri debiti non correnti

Ammontano a Euro 650 relativi unicamente alla Capogruppo e rappresentano la quota a lungo del debito verso

Alcar Uno SpA (Fornitore strategico con il quale è stato concordato un piano dilazionato del pagamento relativo all'acquisto di azioni di Parmacotto), riveniente dalla fusione inversa per incorporazione di Tyche Srl. Il totale debito verso Alcar Uno SpA al 31 dicembre 2021 risulta pari a Euro 1.397.941, di cui Euro 747.971 scadente entro 12 mesi. Si riporta qui di seguito dettaglio del piano di pagamento:

(16) Debiti verso controllante

La voce Debiti non correnti verso controllante risulta pari a zero al 31.12.2021. Il totale decremento è dovuto all'estinzione di:

- Euro **9.494.000** relativi al debito verso la Società che svolge attività di Direzione e Coordinamento A.Zeta Srl che risulta estinto anticipatamente nel corso dell'anno 2021.
- Euro **5.070.583** relativi al finanziamento ricevuto dalla controllante ASZ Srl estinto anticipatamente nel corso dell'anno 2021.

Tali debiti sono stati estinti mediante accensione di mutui chirografari a 5 anni che si trovano classificati nelle voci di bilancio "passività finanziarie correnti e non correnti".

(17) Debiti verso fornitori non correnti

La voce al 31.12.2021 presenta un saldo pari a Euro zero in quanto non vi sono debiti commerciali aventi scadenza oltre i 12 mesi.

(18) Debiti per diritti d'uso non correnti

La voce, non presente nel bilancio del precedente esercizio, ammonta a Euro **385** mila ed è composta dalla quota a medio/lungo termine dei debiti della Capogruppo per diritti d'uso relativi ai contratti di noleggio e affitto. Si precisa che, alla data del 31.12.2021, questi valori sono stati riclassificati in questa apposita sezione in applicazione del nuovo principio IFRS 16.

PASSIVITA' CORRENTI

(19) Debiti verso fornitori

I "Debiti verso fornitori", complessivamente ammontanti a Euro **27.423** migliaia sono così composti:

Descrizione	Anno 2021	Anno 2020
FORNITORI		
SALDO FORNITORI	20.740	21.282
FATTURE E NOTE CREDITO DA RICEVERE	6.086	6.337
FATTURE DA RICEVERE AGENTI	597	572
TOTALE DEBITI VERSO FORNITORI	27.423	28.191

(20) Altre passività correnti non finanziarie

La voce "Altre passività correnti non finanziarie" ammonta a Euro 3.907 migliaia, ed è composta come segue:

Descrizione	Anno 2021	Anno 2020
DEBITI VERSO DIPENDENTI	1.766	1.767
DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI	876	957
DEBITI DIVERSI	290	232
RATEI E RISCONTI PASSIVI	975	476
TOTALE ALTRE PASSIVITA' CORRENTI	3.907	3.432

L'incremento pari ad Euro 475 migliaia di euro rispetto all'anno 2020 è dovuto principalmente alla voce ratei e risconti passivi in aumento per le scritture relative al credito d'imposta per Ex superammortamento e acquisto beni materiali nuovi.

(21) Debiti tributari

La voce "Debiti tributari" ammontata ad Euro 1.169 migliaia e rappresenta l'indebitamento verso l'Erario e risulta così composto:

Descrizione	Anno 2021	Anno 2020
DEBITI PER RITENUTE DA VERSARE	1.169	1.516
DEBITI TRIBUTARI A BREVE	1.169	1.516

La voce "Debiti per ritenute da versare" al 31 dicembre 2021 si riferisce a ritenute fiscali su retribuzioni e compensi per lavoro autonomo.

(22) Debiti per imposte correnti

La voce "Debiti per imposte correnti" ammonta a Euro 189 migliaia e riguarda debiti Ires ed Irap maturati in esercizi precedenti e la definizione del debito per imposte anni precedenti come meglio specificato in nota 35 *Imposte sul reddito*.

(23) Passività finanziarie correnti

La voce "Passività finanziarie correnti" ammonta ad Euro 9.705 migliaia rispetto a Euro 10.015 migliaia del 31 dicembre 2020:

Descrizione	Anno 2021	Anno 2020
DEBITI CORRENTI VERSO BANCHE E MUTUI	9.705	9.158
RICLASSIFICA DEBITO CONCORDATARIO A LUNGO (PASSIVITA' NON CORRENTI)	-	-
DEBITI ANTICIPAZIONI FACTOR.	-	-
ATTUALIZZAZIONE DEBITO	-	-
DEBITI VERSO BANCHE E FACTOR	9.705	9.158
DEBITI PER PROD. FINANZIARI DERIVATI	-	-
DEBITI PER LEASING A BREVE	-	857
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	9.705	10.015

I debiti correnti verso banche e mutui, pari a Euro 9.705 mila, sono relativi per Euro 6.142 mila a posizioni della Capogruppo e fanno riferimento a debiti correnti verso banche per quote a breve di mutui, operazioni di Finimport o anticipi fatture in essere; per la restante parte, pari a Euro 3.563 mila, fanno riferimento ai debiti correnti verso banche, per quote a breve di mutui e anticipi fatture, della controllata Salumi Boschi Fratelli SpA.

Si precisa che, alla data del 31.12.2021, i debiti per noleggi e affitti a breve sono stati riclassificati nell'apposita voce "Debiti per diritti d'uso correnti" in applicazione del nuovo principio IFRS 16.

(24) Altri debiti correnti

Descrizione	Anno 2021	Anno 2020
ALTRI DEBITI CORRENTI	1.156	1.459
TOTALE ALTRI DEBITI CORRENTI	1.156	1.459

La voce "Altri debiti correnti" ammonta a Euro 1.156 mila ed è così composta: per Euro 748 fa riferimento alla quota a breve, della Capogruppo, verso Alcar Uno per l'acquisto degli SFP così come da piano di pagamento concordato tra le parti; per Euro 408 mila fa riferimento a posizioni della società controllata Salumi Boschi Fratelli SpA ed è composta da debiti verso altri per Euro 383 mila e da risconti passivi per la restata parte.

(25) Debiti per diritti d'uso correnti

La voce, non presente nel bilancio del precedente esercizio, ammonta a Euro 235 mila ed è composta dalla quota a breve termine dei debiti per diritti d'uso della Capogruppo relativi ai contratti di noleggio e affitti in applicazione del principio contabile IFRS16.

CONTO ECONOMICO

(26) Ricavi

I ricavi al 31/12/2021 ammontano ad Euro 111.856 migliaia ed evidenziano un incremento di Euro 5.718 migliaia rispetto al valore di Euro 106.138 dell'esercizio precedente.

I ricavi per vendita della Capogruppo di prodotti banco taglio ammontano a 44,3 mln al 31/12/2021 contro 39,5 mln dell'anno precedente, rilevando un incremento di 4,8 mln; mentre i ricavi per vendita di prodotti a libero servizio ammontano a 49,9 mln contro 50,3 mln di Euro rispetto al precedente esercizio, sostanzialmente invariati. I ricavi verso terzi delle società controllate Salumi Boschi SpA e Parmacotto GZ Inc/Parmacotto LLC ammontano rispettivamente a Euro 6.514 mila e 11.673 mila.

I ricavi per area geografica sono ripartiti nel seguente modo: fatturato Italia Euro 95.972 mila fatturato UE Euro 4.110 mila e fatturato extra-UE Euro 11.774 mila, questi ultimi costituiti prevalentemente dai ricavi realizzati dalla controllata Parmacotto GZ Inc/Parmacotto LLC.

(27) Premi clienti

A far data dall'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2018, in forza dell'applicazione del nuovo IFRS 15, la società ha riclassificato i costi relativi a premi ai clienti in diminuzione della voce Ricavi delle vendite. I premi in oggetto vengono iscritti in forza di accordi di fornitura che prevedono premi fissi e/o variabili riconosciuti ai clienti GDO in funzione del fatturato verso gli stessi. Tali premi ammontano, a Dicembre 2021, a Euro 11,7 mln di cui Euro 426 mila relativi alla società controllata Salumi Boschi Fratelli SpA, contro Euro 11,4 mln dell'esercizio precedente, con un leggero incremento di circa il 1%.

(28) Altri ricavi e proventi

Sono composti da:

Descrizione	Anno 2021	Anno 2020
SOPRAVVENIENZE ATTIVE	738	1.000
PLUSVALENZE SU ALIENAZIONE	7	450
PROVENTI VARI	1.311	545
TOTALE	2.056	1.995

La voce altri ricavi e proventi è sostanzialmente composta dalle sopravvenienze attive realizzate a seguito di adeguamenti intervenuti nel corso del 2021 in occasione della chiusura di debiti e accantonamenti per posizioni ante concordato estintesi definitivamente al 31.12.21 con il pagamento della quinta e ultima rata dei debiti chirografari così come previsto dal piano concordatario per complessivi Euro 722.036. La voce proventi vari fa riferimento, lavorazioni interne della Capogruppo per ore straordinarie legate al progetto digital 2021 per Euro 368 mila e per la restante parte ricavi diversi realizzati sia dalla Capogruppo che dalla società controllata Salumi Boschi Fratelli SpA.

(29) Costi per materie prime sussidiarie e di consumo

I costi per materie prime sussidiarie e merci sono passati da Euro 60.897 migliaia a Euro 60.434, di cui 7,071 mln afferenti alla società controllata Salumi Boschi SpA, mentre 11,876 mln sono afferenti alla società controllata Parmacotto GZ SpA. Il decremento, pari a Euro 463 mila, è irrilevante e deriva da una gestione mirata degli approvvigionamenti con scorte di magazzino strettamente collegate ai volumi di vendita.

Si segnalano operazioni Intercompany di acquisto da parte della Capogruppo nei confronti della società Salumi Boschi per 4,5 mln, vendite alle controllate Parmacotto LLC per euro 218 mila e vendite alla Salumi Boschi per euro 757 mila.

(30) Costi del personale

I costi del personale ammontano complessivamente a Euro 13,3 milioni di cui Euro 1.779 mila afferenti alla controllata Salumi Boschi Fratelli SpA e Euro 271 mila alla società controllata Parmacotto LLC. Si evidenzia un leggero decremento di Euro 279 mln che dipende principalmente dalla diminuzione dei costi del personale della società controllata Salumi Boschi Fratelli SpA dovuta alla cessazione di n.3 dipendenti.

Si segnala il prolungarsi del ricorso al "lavoro temporaneo", ancora necessario nel corso del 2021, da una lato, per poter rispondere alle esigenze manifestatesi a causa dell'assenteismo derivante dai provvedimenti governativi per affrontare l'emergenza sanitaria Covid19 e dagli effetti della campagna vaccinale svolta in

Italia, da un altro lato, dalle esigenze produttive determinate dall'aumento della domanda come dimostrato dall'incremento del fatturato rispetto all'esercizio precedente.

	TOTALE
COSTO ESERCIZIO 2020	13.584
COSTO ESERCIZIO 2021	13.305
VARIAZIONE %	1%

Il numero dei dipendenti è evidenziato nel seguente prospetto con dettaglio dei dipendenti per ogni società controllata al fine di rendere più agevole la comparazione con l'esercizio precedente:

	Operai	Impiegati	Dirigenti	TOTALE
Dipendenti consolidato al 31.12.2020	134	55	9	198
Dipendenti consolidato al 31.12.2021	132	56	10	198
Dipendenti Capogruppo al 31.12.2021	106	50	8	164
Dipendenti Parmacotto LLC al 31.12.2021	-	4	2	6
Dipendenti Salumi Boschi Fratelli SpA al 31.12.2021	26	2	0	28

Il numero dei dipendenti della Capogruppo evidenzia un incremento di 2 unità.

(31) Altri costi operativi

Sono composti da:

Descrizione	Anno 2021	Anno 2020
COSTI PER SERVIZI	19.303	18.113
AFFITTI E NOLEGGI	243	140
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.499	1.787
ONERI NON RICORRENTI	1.090	557
ALTRI COSTI OPERATIVI	22.136	20.597

La voce "Altri costi operativi" ammonta ad Euro **22.136** migliaia di Euro al 31/12/2021 rispetto ad Euro **20.597** migliaia di Euro al 31/12/20 con un incremento di Euro **1,539** milioni.

Alla voce "Costi per servizi" sono compresi:

- compensi totali per il Collegio Sindacale della Capogruppo e per la controllata Salumi Boschi Fratelli SpA per Euro **56**, compensi per Organismo di vigilanza della Capogruppo per Euro **30** mila e compensi per Società di Revisione per Euro **60** mila relativi agli incarichi di revisione legale del bilancio di esercizio

della Capogruppo, della controllata Salumi Boschi Fratelli SpA e del bilancio consolidato di Parmacotto SpA;

- costi commerciali e promo-pubblicitari per Euro 7,044 mln;
- costi per servizi produttivi e logistici per Euro 7,043 mln;
- costi per servizi amministrativi per Euro 1,651 mln;

La voce "affitti e noleggi" è aumentata rispetto al 31/12/2020 per Euro 103 mila. Si precisa, tuttavia, che in seguito all'applicazione, a far data dal 01.01.2019, del nuovo IFRS 16, le operazioni di noleggio o affitto, coerentemente con le nuove disposizioni IAS/IFRS, vengono rilevate nello stato patrimoniale come "Immobilizzazioni" e quindi con manifestazione del relativo costo in sede di calcolo degli ammortamenti anziché nei costi di affitto. I criteri utilizzati dalla Società, al fine della contabilizzazione delle operazioni di noleggio/affitto sotto l'ambito applicativo del nuovo IFRS 16, sono sostanzialmente due:

- scadenza del contratto di noleggio/affitto oltre un anno dalla data di chiusura del presente bilancio;
- importo previsto da contratto oltre Euro 5 mila annui.

Pertanto, le operazioni di noleggio relativi a contratti stipulati nel 2021 non trovano rilevazione nella voce oggetto di analisi.

Nella voce "Oneri diversi di gestione", pari a Euro 1,761 mln sono comprese assicurazioni e altre spese relative alle aree di produzione (Euro 1.051 mila), commerciale (Euro 158 mila), amministrazione (Euro 352 mila).

La voce "Oneri non ricorrenti" pari a Euro 1.090 mila è composta da costi della Capogruppo qui di seguito riepilogati: sopravvenienze passive per Euro 899 mila relative ad aggiustamenti eseguiti nel corso del 2021 facenti riferimento a servizi vari; oneri straordinari per Euro 133 mila; svalutazione magazzino per Euro 58 mila.

(32) Svalutazione Crediti

La voce "Svalutazione Crediti" ammonta a Euro 262 mila ed è eseguita in seguito agli utilizzi del FSC per posizioni in perdita dalla Capogruppo e dalla controllata Salumi Boschi Fratelli SpA. Pertanto, le società hanno ritenuto opportuno ricostituire il fondo al fine di effettuare copertura di possibili posizioni a rischio e mantenere congruo il totale Fondo Svalutazione Crediti.

(33) Proventi ed oneri finanziari

Gli effetti sul conto economico indotti dalla gestione finanziaria e di tesoreria possono essere evidenziati come di seguito indicato:

- i proventi finanziari al 31/12/21 ammontano a Euro 1.687 mila e sono dovuti ad interessi attivi vari per Euro

13 mila e a plusvalenze straordinarie per Euro 1.674 mila generatesi dalla transazione relativa al riscatto anticipato avvenuto nel luglio 2021 dell'immobile di Marano precedentemente in leasing immobiliare appartenente alla Capogruppo.

- Gli oneri finanziari ammontano a Euro 1.364 mila al 31/12/21 e comprendono per Euro 453 mila interessi sui mutui (di cui 438 mila relativi alla Capogruppo e 15 mila alla controllata Salumi Boschi Fratelli SpA), Euro 160 mila interessi bancari vari (di cui 12 mila relativi alla Capogruppo e 148 mila alla controllata Salumi Boschi Fratelli SpA), per Euro 10 mila interessi per dilazioni di pagamento, interessi di mora e interessi passivi su anticipi, per Euro 111 mila interessi passivi relativi ai leasing e per Euro 133 mila per commissioni e oneri finanziari vari, mentre per Euro 433 mila interessi passivi vari che comprendono, oltre la quota di interest cost derivante dall'attualizzazione da IAS 19 sul tfr della Capogruppo e della controllata Salumi Boschi Fratelli SpA, interessi e garanzie maturati sui finanziamenti, estinti nella primavera 2021, precedentemente concessi dalle società controllanti A.ZETA Srl e ASZ Srl alla controllata Parmacotto SpA e interessi su mutuo ipotecario acceso nel mese di luglio 2021 per provvedere al riscatto anticipato dell'immobile dalla Capogruppo calcolati mediante l'applicazione del costo ammortizzato.

(34) Svalutazione Attività Finanziarie

La voce "Svalutazione Attività finanziarie" è pari a Euro zero.

(35) Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito d'esercizio al 31/12/2021 si ripartiscono come segue:

Descrizione	Anno 2021	Anno 2020
I.R.E.S.	149	211
I.R.A.P.	-	121
IMPOSTE DIFFERITE	1.141	(2.008)
IMPOSTA SOSTITUTIVA	-	354
IMPOSTE ESERCIZI PRECEDENTI	(62)	7
TOTALE IMPOSTE	1.228	(1.315)

Di seguito è riportato il prospetto di raccordo tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico della Capogruppo, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti:

31/12/2021			
		aliquota imposte teoriche	
Risultato ante imposte	3.608.521	24%	-866.045
Compenso amministratori non corrisposto	0	24%	0
costi auto	57.460	24%	-13.790
accantonamento fondi tassati	185.982	24%	-44.636
Adeguamento valore fiscale immobili VS valore IFRS	0	24%	0
ammortamento marchio	1.845.000	24%	-442.800
ammortamento avviamento	235.783	24%	-56.588
Utilizzo fondi tassati	-2.822.840	24%	-677.482
perdite fiscali anno corrente	4.677.832	24%	1.122.680
super-ammortamento	296.718	24%	71.212
Altre variazioni nette	1.019.836	24%	244.761
Totale onere fiscale teorico IRES			-662.688
Irap d'esercizio			-149.147
Imposte sul reddito			-811.835
Aliquota d'imposta effettiva			22,50%

Descrizione	30 dicembre 2021	31 dicembre 2020
Imposta ordinaria sul reddito	-	121.381
Variazione Fondi Rischi	1.624.858	65.822
Variazione altri Fondi tassati	133.377	63.016
Ammortamento marchio	514.755	0
Perdita fiscale	(1.122.680)	0
Ammortamenti Avviamento	65.784	(2.408.104)
Ammortamento Rivalutazione IAS	(33.713)	(33.805)
Disavanzo allocato a marchio	0	0
Variazione Fondo TFR	12.396	0
Altri minori	(27.712)	0
Imposte differite	1.167.066	(2.313.070)
Irap	149.147	211.204
Imposta effettiva sul reddito	1.316.213	- 1.980.485

Si allega di seguito il dettaglio della composizione delle imposte differite dell'esercizio.

PROSPETTO IMPOSTE DIFFERITE						
Descrizione	31 dicembre 2021		31 dicembre 2020		Conto economico 2021	
	IRES 24%	IRAP 3,9%	IRES 24%	IRAP 3,9%	IRES 24%	IRAP 3,9%
IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE						
Fondi rischi	14	2	1.637	4	1.623	1
Altri fondi tassati	412	20	549	17	137	3
Costi a deducibilità rinviata	246	40			- 246	40
Perdite fiscali anno corrente	1.470		347		- 1.123	-
Derivati di copertura	1				- 1	-
TFR IAS	39		44		5	-
lista clienti GZ					-	-
Imposte anticipate Parmacotto GZ	69		62		- 7	-
differenze temporanee imputate a riserva FTA					-	-
Variazione riserve utile esercizi precedenti	-		-		-	-
SALDO IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE	2.252	62	2.639	21	388	42
IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE						
Differenze temporanee su immob. Immateriali					-	-
Differenze temporanee su immob. Materiali	- 1.131	- 184	- 1.160	- 189	- 29	5
Marchio da allocazione disavanzo fusione Tyche	- 689	- 112			689	112
Ammortamento fiscale avviamento	- 57	- 9			57	9
lista clienti GZ	- 1.451	- 236	- 1.570	- 255	- 119	5
rivalutazioni	- 1.113	- 181	- 1.220	- 198	- 107	17
Imposte differite Parmacotto GZ	- 298		- 60		238	-
Fondi relativi al personale					-	-
Altre minori					-	-
TFR IAS			- 28		- 28	-
Altri fondi per imposte	- 69		- 69		-	-
SALDO IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE	- 4.808	- 722	- 4.108	- 642	701	94

(36) Impegni

Al 31.12.2021 non vi è nessun impegno in essere.

Garanzie prestate dalla Capogruppo

Al 31.12.2021 non c'è nessuna garanzia prestata dalla Capogruppo.

Merci e crediti in garanzia

Al 31 dicembre 2021 non vi sono né merci né crediti in garanzia.

Ammontare complessivo dei compensi spettanti agli Amministratori, Collegio Sindacale e Società di Revisione della Capogruppo

L'ammontare complessivo dei compensi spettanti agli Amministratori è di euro 840.000, l'ammontare complessivo dei compensi spettanti al Collegio Sindacale è di Euro 35.000 e della Società di revisione è di euro 45.000.

Non vi sono anticipazioni e crediti loro concessi.

Dati essenziali della società che svolge attività di direzione e coordinamento

La società che svolge l'attività di direzione e coordinamento è la A.Zeta S.r.l. con sede in Gaggio Montano (BO), Piazzetta T. Zaccanti n. 15., la quale controlla al 100% la società ASZ Srl, controllante al 100% della Parmacotto S.p.A. I principali dati economici e patrimoniali, con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2020 della A.Zeta S.r.l. redatto secondo i principi contabili internazionali, sono i seguenti:

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA			
	Note	31.12.2020	31.12.2019
ATTIVITA'			
Attività non correnti:			
Attività immateriali	1	38.740	32.118
Attività materiali	2	45.619	42.222
Attività finanziarie non correnti	3	30.311	25.263
Attività per imposte anticipate	4	2.661	3.517
Totali non attività correnti		117.331	103.120
Attività correnti:			
Rimanenze	5	15.925	12.320
Crediti verso clienti	6	18.341	18.088
Attività finanziarie	7	6.824	5.800
Altre attività correnti non finanziarie	7-bis	3.950	3.016
Disponibilità liquide	8	10.307	15.205
Totali attività correnti		55.347	54.430
Attività destinate alla vendita:			
Totale attività destinate alla vendita	9	0	1.225
TOTALE ATTIVO		172.677	158.775
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio Netto:			
Capitale sociale		21	21
Altre riserve		46.210	40.534
Patrimonio Netto e Risultato di terzi		418	353
Risultato dell'esercizio		971	1.057
Totale Patrimonio Netto	10	47.619	41.966
Passività non correnti:			
Fondi relativi al personale	11	1.578	1.656
Fondi rischi e oneri	12	2.502	2.631
Passività per imposte differite	13	4.749	13.015
Passività finanziarie non correnti	14	34.703	23.227
Altri debiti non correnti	15	2.081	1.982
Debiti verso soci non correnti	16	29.358	26.364
Debiti verso fornitori non correnti	17	546	520
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		75.518	69.396
Passività correnti:			
Debiti verso fornitori	18	28.595	23.449
Altre passività correnti non finanziarie	19	3.511	3.285
Debiti tributari	20	1.522	1.479
Debiti per imposte correnti	21	106	106
Passività finanziarie correnti	22	15.095	17.959
Altri debiti correnti	23	711	1.137
Debiti correnti verso controllante	16	0	0
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		49.540	47.413
Passività associabili alle attività destinate alla vendita:			
Totale passività associabili ad attività da vendere		0	0
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		172.677	158.775

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMPLESSIVO			
	Note	31.12.2020	31.12.2019
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	24	107.776	91.209
Premi clienti	25	(11.426)	(9.832)
Altri ricavi e proventi	26	2.194	820
Variazione delle rimanenze	5	5.384	2.057
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo	27	(61.561)	(49.621)
Costi del personale	28	(13.686)	(9.772)
di cui non ricorrenti			
Ammortamenti	1-2	(4.691)	(3.723)
Altri costi operativi	29	(21.241)	(18.576)
di cui non ricorrenti			
Svalutazione crediti	30	(392)	(327)
RISULTATO OPERATIVO		2.358	2.235
Proventi finanziari	31	122	799
Oneri finanziari	31	(900)	(608)
Svalutazione attività finanziarie	32	(1.887)	(463)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		(308)	1.964
Imposte sul reddito	33	1.280	(805)
Risultato dell'esercizio da attiv. In dismissione		0	0
RISULTATO CONSOLIDATO (A)		973	1.159
di cui di pertinenza del Gruppo		971	1.057
di cui di pertinenza di terzi		1	102
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci delle società estere			
Utili (perdite) derivanti dall'applicazione dello IAS 19		4	45
Imposte relative		1	(11)
UTILI (PERDITE) IMPUTATI DIRETTAMENTE A PATRIMONIO NETTO (B)		5	34
RISULTATO CONSOLIDATO COMPLESSIVO (A + B)		976	1.091

Numero e valore nominale per ciascuna categoria di azioni

Il capitale sociale interamente versato al 31 dicembre 2021 ammontava a Euro 3.618.190 ed era così composto:

Capitale sociale	Azioni Ordinarie	%
ASZ Srl	3.618.190	100%

Si segnala che alla data di presentazione del seguente bilancio la società è interamente controllata da ASZ S.r.l. ed è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di A.ZETA Srl.

Parma, 30 maggio 2022

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Giovanni Zaccanti